Anno X. TORINO, Sabato 13 Maggio 1876 Num. 133.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'osta L. 22 — 11 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti . . . » » 48 » 25 » 13. Repubblica Argentina e Uraguai » » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve il abbuonatile.) Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 13 MAGGIO 1876.

Il pretendente.

Amici ed avversarii dell'onorevole Quintino Sella, tutti debbono riconoscere la grande importanza che ha acquistato quel personaggio, poichè egli è sempre o ministro, o indispensabile sostenitore dei ministri, o destinato, se gli garba fare opposizione, a succedere ad essi. In tale condizione si trova presentemente. Se mai, per le vicende parlamentari, la minoranza attuale ridivenisse maggioranza, il capo scelto spontaneamente da essa, con tanto concorso di suffragii, sarebbe l'uomo indicato per presedere ai Consigli della Corona, e niuno troverebbe strana la sua nomina a capo del potere esecutivo. Egli ha raccolto anche i suffragii di coloro che tre anni sono gli fecero il brutto scherzo di buttarlo giù dal suo seggio per sostituirgli Marco Minghetti e di coloro che nelle adunanze preparatorie avevano, con più logica, scelto a loro duce il ministro caduto.

E tuttavia chi riandi la storia italiana dei passati anni avrebbe non poco motivo di maravigliarsi di vederlo come duce riconosciuto di una grande parte politica, che fu quasi sempre al maneggio della cosa pubblica e vi potrebbe anco tornare.

Noi troviamo infatti, bizzarria della sorte! Quintino Sella già collega al Ministero dei signori Depretis e Mancini, contro cui stanno ora schierati i suoi militi, e ciò accadeva sotto la presidenza di Urbano Rattazzi, che era il Depretis del 1862.

Quindi lo troviamo collega col Lanza, che testè lo dissuadeva dall'accettare il capitanato di parte destra, perchè uomo che per la sua fiscalità si era reso tanto uggioso alla nazione: col Jacini strenuo sostenitore del decentramento, lui che esagerava, come mai non s'era visto prima, il potere dello Stato: col Correnti, che si è staccato dalla maggioranza ed è ora uno dei più dotti ed ingegnosi campioni dell'opposizione parlamentare.

Ma ciò che più di tutto deve stupefare è il vederlo divenuto carne ed ugna con Marco Minghetti.

Oh gran bontà dei cavalieri antiqui!
col Minghetti che un bel giorno lo scavalcò, benchè poco stante credesse poi utilissimo il valersi di quelle proposte, cui condannava come aspirante al potere e che gli servirono di ariete per atterrare il Sella.

Questi tuttavia gli stese cordialmente la mano quando stava per affogare, fu il suo organo più efficace, il manipolatore di quelle convenzioni, additate il come capolavoro della politica minghettiana, il fervente sostenitore del sistema per cui il passato Ministero confidava estendere e perpetuare la sua dominazione. Con eguale cavalleresca cortesia, egli è vero, il Minghetti cede il primato della sua fazione al generoso suo avversario.

Ma non è indiscreto il dimandare quale uso farebbe il nuovo pretendente del potere, se riuscisse a ghermirlo nuovamente, quale direzione darebbe agli affari, quale in una parola sarebbe il suo programma.

Noi sappiamo che il sig. Sella è uomo di molta dottrima, per cui acquistò assai fama non pur in Italia, ma all'estero e specialmente in Germania, che è arguto favellatore, destro, operoso, ordinariamente tenace ne' suoi propositi, benchè talvolta, occorrendo, condiscendente, anche se per ciò debba fare qualche palinodia, che ha reso dei servizii al suo paese, ristabilendo l'ordine in alcune amministrazioni; tutto ciò sta benissimo, ma infine che cosa vuole? che cosa si propone di fare?

Il Minghetti, nell'adunanza tenuta dalla destra, s'ingegnò di fare l'apologia della sua amministrazione. Si credeva che il Sella avrebbe sciorinato il suo programma, esposto i modi che avrebbe tenuto per ricondurre all'ovile le pecorelle smarrite, uno degli scopi che si propone l'opposizione. Ma niente di tutto ciò. Se si trattasse di un uomo che avesse sempre professato gli stessi principii, adoperato per applicarli, militato nelle stesse file, non sarebbe veramente stato d'uopo. Avrebbe potuto dire: se mai ottenessi il favore dei rappresentanti della nazione, mi travaglierei di colorire i miei disegni, e questi voi già li conoscete. Ora questo non è il caso. Avremmo a fare coll'antico collega del Depretis, o coll'avversario di esso? Coll'amico del Peruzzi, o con quello del Minghetti?

Troveremo in lui il promotore delle economie sino all'osso, o quello di convenzioni che produrrebbero nel bilancio un danno di dodici milioni all'anno? il tenace consigliatore di risparmii nel dicastero della guerra, o chi consente al capo di quel dicastero la somma che richiede?

Si seconderanno i voti di quelli fra i suoi amici che vogliono anzitutto che lo Stato si limiti al suo naturale ufficio, non si ammetta altra ingerenza del Governo che quella che è strettamente indispensabile, oppure quelli che reputano lo Stato il gran dispensiere dei favori, il grande intraprenditore dei lavori pubblici? si andrà a versi alle tendenze del Settentrione, od a quelle del Mezzogiorno?

Tutto questo portava pur il pregio di dichiararlo, se volevasi che la nazione, la quale infine è l'arbitra suprema fra le parti contendenti, sapesse in chi doveva riporre fiducia. E questo non fece l'on. Sella, benchè si moltiforme sia la sua storia passata.

E ciò quasi ne induce a credere che la destra, senza almanaccar tanto su ciò che possa o voglia fare ove giunga a dileguare lo sfavore prodotto da tante imprudenze de' suoi capi, o quando sia chiarito che i suoi avversarii facciano peggio di essa, il che è difficile, che la destra abbia raccolto i suoi suffragii intorno all'onor. Sella, come facevano gli antichi principi e repubbliche italiane coi capitani di ventura, abbia cioè cercato in esso senza più un capo battagliero, destro, capace insomma di sgominare quando che sia le file degli avversarii. Ma se ciò basta ai signori della destra, non basta alla nazione, desiderosa di essere finalmente bene amministrata, di vedere soddisfatti tutti i suoi legittimi voti e niente sollecita di servire solo di sgabello all'ambizione degli uni e degli altri.

Cuneo, 12. — In seguito a conferenza dell'egregio deputato di Borgo S. Dalmazzo comm. Ranco col Ministro dei lavori pubblici, essendosi da questo riconosciuto la necessità e convenienza di riprendere tosto i lavori interrotti, si telegrafò al cav. ingegnere Delfino di recarsi tosto a Roma per gli opportuni concerti.

Il predetto ingegnere è infatti partito ieri l'altro. (*Sentinella delle Alpi*).

Genova, 12. — L'autorità di pubblica sicurezza riusciva stamane ad arrestare, in una casa situata nella salita della Incarnazione, l'impiegato ferroviario che avea carpito il plico delle 100 mila lire.

L'arresto fu eseguito dallo stesso R. questore, cav. Calderai. Furono ricuperate lire 96,400. Il nome dell'arrestato è Gabriele Witter. (*Corriere Mercantile*).

— Il *Cittadino* narra di una nuova truffa commessa a danno di quei poveri diavoli che si lasciano allettare dalla speranza di migliorare la loro sorte emigrando in lontane contrade.

Tale truffa fu commessa martedì scorso nella nostra città da un agente di emigrazione.

Costui seppe, con raggiri ed inganni, carpire il poco avere di cinque famiglie mantovane incitandole ad emigrare per il Brasile, promettendo loro mari e monti; andato prima a Mantova per raccogliere queste famiglie e iniziare le pratiche relative all'emigrazione, tostochè giunsero in Genova si appropriò i loro averi e lasciò quei poveri infelici (in numero di trentasei fra uomini, donne e bambini) in mezzo alla via senza alcun mezzo di sostentamento.

Un tale Gagliardo Francesco (detto o *Retitù*), facchino ai ponti, e abitante a S. Giovanni di Prè, conosciuto lo stato miserando di quelle famiglie, le procacciò il alloggio e vitto, somministrando loro tutte le cure possibili onde ristorarle delle sofferte angoscie.

Anche il parroco di S. Giovanni di Prè diede venti lire ad un oste acciocchè provvedesse un po' di cibo a quei poverelli. Gli abitanti di quel quartiere apersero pure fra loro una sottoscrizione onde risarcire in qualche modo i danni arrecati dal truffatore a quelle sfortunate famiglie.

Roma, 12. — Un tal Marini Nestore, d'anni 18, di Vallecorsa, studente nel liceo della Pace, con un suo agente di campagna, Quirico Volpe, d'anni 24, presero a prestito un cavallo ed un carrettino da un falegname di questa città e si recarono nell'osteria del Tavolato per vedere un cavallo malato. Pare bevessero più del bisogno, giacchè, ritornando a Roma, verso le ore 8 1/2, per la via Appia Nuova, misero a corsa sfrenata il cavallo. Arrivati al ponte della ferrovia, incontrarono alcuni individui che, vedendoli andare a precipizio, si misero a fischiare e ad urlare. Il cavallo prese ben presto la mano al Volpe che lo conduceva, e dopo poca strada il calesse si rovesciò, andando in pezzi e facendo cadere a terra quelli che v'erano dentro, riportando il Marini una piccola lesione alla guancia sinistra.

— Questa mattina una signora di civile condizione, di circa 30 anni, per nome Amalia B., si è gettata da una finestra del quarto piano della sua casa nel sottoposto cortile. Essa conviveva con un suo fratello ed un suo cognato, i quali in quel momento erano usciti di casa. Sembra che una improvvisa perturbazione di mente l'abbia indotta a quella disperata risoluzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3064), del 17 aprile, che autorizza il comune di Parma ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra la carta, i cartoni e i cartoncini, in conformità dell'unita tariffa.

2. **Un regio decreto** (n. 3063), del 5 maggio, che instituisce nella città di Catania una pretura urbana.

3. **Un regio decreto** (n. MCCXLVI, parte suppl.), del 13 aprile, che autorizza la vendita di ettolitri 200 di grano da prelevarsi sul Monte frumentario di Gessopalena (Chieti), allo scopo di erogarne il prezzo per la dota di fondazione di una Cassa di prestito e risparmio a sollievo della classe meno agiata e specie dei poveri agricoltori.

4. **Un regio decreto** (n. MCCXLVII, parte suppl.), del 2 aprile, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile fondato in Olginate (Como).

5. **Un regio decreto** (n. MCCXLVIII, parte suppl.), del 18 aprile, che erige in Corpo morale il Ricovero di mendicità istituito in Vasto (Chieti).

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione e in quello dipendente dal Ministero della marina.

CRONACA CITTADINA

Istituti militari. — Verso la metà del corrente maggio verrà aperto da alcuni professori un corso preparatorio agli esami che si daranno nel mese di luglio per l'ammissione ai collegi e scuola militare.

Per l'iscrizione e relative istruzioni rivolgersi al prof. Barberis in Torino, via delle Scuole, N. 18, piano 1°.

La Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo*, è convocata in seduta straordinaria per questa sera alle ore 8 1/2 pom.

Serate italiane. — Questa sera uscirà il 124° numero (anno 3°, volume 5°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Alla finestra, bozzetto veneziano, cont. (E. Castelnuovo) — *Corriere* (C. Nasi) — *In morte di mio padre*, sonetto (F. Mensitieri) — *Quia non sunt...*, racconto (S. Carlevaris) — *Nozze felici*, cont. (G. C. Molineri) — *Al polo*, cont. (S. L. Carrera) — *Notizie varie* — *Sciarada*.

Tribunale correzionale di Torino. — Ieri vi fu un processo assai curioso, una cosa ghiotta per gli amanti di cronache giudiziarie.

Si è condannato a sei mesi di carcere certo Grange Pasquale per complicità in una truffa di circa 10 mila lire, commessa in Torino a danno della vedova Panà, da un tale Laquietz Ippolito, sedicentesi grande di Spagna, conte di Castiglia, duca di Estremadura, e pretendente, sonsate se è poco, alla Corona di Spagna.

Il Grange faceva in questa commedia la parte di primo scudiere, governatore e intendente particolare di S. A.!!

Non essendo il dibattimento finito in tempo da farne argomento della *Rivista dei Tribunali* di quest'oggi, *Curzioncino* ne parlerà in quella di sabato prossimo.

Processo Scrivano. — Martedì, 16 corrente, avrà principio alla nostra Corte di Assisie il dibattimento di questo processo, del quale daremo giornalmente nella edizione della sera quel ragguaglio che ci sarà acconsentito sia dal noto articolo 49, sia dalla brevità del tempo, volendo che il resoconto della seduta possa pubblicarsi nella stessa giornata.

Richiamiamo semplicemente qui alla memoria quanto ne riferirono in proposito i giornali dello scorso anno; e che ancora teniamo a mente.

È noto che l'ingegnere cav. Giacinto Scrivano negli anni 1864 e 1865, quale ingegnere del Genio civile al servizio dello Stato, era incaricato della direzione dei lavori di manutenzione della strada nazionale Torino-Cuneo, divenuta provinciale nell'anno 1865 e che dal 1° gennaio 1866 in poi era ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico della provincia di Torino. Egli, anche quando era per malattia tenuto a letto, esercitava la direzione dell'ufficio con tal gelosia che era tolta a' suoi dipendenti ogni iniziativa.

Le relazioni sopratutto con taluni impresari delle più importanti strade, e col delegato stradale, erano riservate esclusivamente a lui. Le stesse ricognizioni e misure delle provviste di ghiaia sulle principali strade, da lui solo si praticavano.

Intanto sebbene ingenti somme si allogassero in bilancio pel mantenimento e riforme delle strade provinciali, tuttavia gravi lagnanze si avevano sempre sullo stato delle medesime, che per nulla corrispondeva nè alle spese ivi impiegate, nè alle esigenze del pubblico servizio.

Di queste lagnanze ebbe ad occuparsi la nostra Deputazione provinciale tanto, che venuta in sospetto di gravi malversazioni a suo danno, cercò di appurare le cose, e in seguito delle sue indagini (su cui qui crediamo dover tacere) fece del tutto un'accurata relazione al Consiglio provinciale nella seduta straordinaria delli 22 ottobre 1873, conchiudendo che, preso atto delle dimissioni date dall'ingegnere Scrivano il 10 stesso mese, si trasmettesse la pratica al Procuratore generale del Re, per quei provvedimenti che stimasse opportuni.

In data 31 ottobre 1873 l'ingegnere Scrivano stampò una lunga Memoria in sua discolpa che diresse al Consiglio provinciale di Torino.

In questa orazione *pro domo sua* dice che *la gravità delle accuse non lo spaventa, che essa non fa che rafforzare il suo coraggio*. Ma quando potè sospettare che contro di lui si spiccasse mandato di cattura, non istette ad aspettarlo; scomparve. Si arrestarono però vari complici.

Perciò il dibattimento ora avrà luogo contro i soli accusati di complicità in queste malversazioni e truffe con falso, che ascendono, dicesi, alla cospicua somma di lire 10,920 a danno dello Stato, e di lire 859,566 a danno della Provincia.

La Provincia si costituì parte civile, e sarà assistita dall'avvocato Ottolenghi, a quanto ci fu riferito.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assisie di Torino — Furto a danno del sig. Ingaramo — Altro furto di un carretto — Nuovo furto a danno del sig. Collarini — Il ladro è scoperto — Barbero Carlo — Magazzini di deposito degli oggetti rubati — Perquisizioni — Scoperta di nuove prove — Processo — Verdetto — Sentenza — Condanna — Al Tribunale di Pallanza — Una ladra salvata dal suo enorme gozzo.

I.

Vi sono di quelli che reputano perduto intieramente quel giorno in cui non abbiano pensata, ordita o commessa una qualche bricconata a danno del prossimo.

Barbero Carlo è nel numero di questi. Egli è basso di statura, ma di forme svelte, con l'occhio vivace, in cui si legge la più raffinata astuzia; e con uno scilinguagnolo così sciolto, che parla ore ed ore di seguito... senza però riescire mai a convincere i giudici, siccome vorrebbe, della propria innocenza.

Infatti già veniva dal Tribunale di Milano con sentenza 18 febbraio 1873 condannato ad un anno di carcere per furto a danno del sergente Achille Bignami; ed ora ebbe una nuova condanna per altri furti dalla nostra Corte d'Assisie di Torino con sentenza delli 9 corrente mese. Del che ci occuperemo quest'oggi per alternare la materia delle nostre riviste e non ripetere sempre scene di sangue, in cui già ci siamo forse troppo a lungo intrattenuti.

Questo Barbero Carlo del vivente Biagio, è nativo di Fossano, e non ha che ventotto anni: la sua professione è quella del magnano.

Ma pare che più di proposito attendesse a mettere in pratica le teorie del comunismo, e far passare le proprietà dalle mani altrui alle sue, senza però ottener prima il consenso degli espropriati. Così fece in Milano, e così voleva continuare a Torino; ma la sua industria venne sul più bello posta in istato di fallimento dagli agenti di pubblica sicurezza chè nel giorno 5 marzo 1875 lo trassero in arresto, e senza tanti riguardi lo obbligarono a presentare il bilancio e saldare i conti.

II.

Teneva negozio da calzolaio in via Sant'Agostino certo Ingaramo Bartolomeo, uomo onesto, laborioso, e intento a procurare colla sua paziente fatica il necessario alimento alla sua numerosa famiglia. Queste sue buone qualità gli procurarono riputazione, e buon avviamento del negozio che sempre teneva provvisto di merci, di pelli e corami per non piccolo valore.

E nel giorno 13 febbraio 1875 ne aveva per più di lire 1800. Venuta la sera, era desso più gaio ed allegro del solito. Sedutosi a cena colla sua famigliuola, stette discorrendo a lungo dei suoi affari di commercio con una giusta compiacenza.

— Vedete, disse, tutta questa roba di cui è guernito il mio negozio, è frutto del mio lavoro e del mio credito. E questo credito, di cui potrei, se il volessi, valermi per più migliaia di lire, sapete come l'ho acquistato? colla mia puntualità ed esattezza nel pagare ad ogni scadenza e con *l'onestà*, senza cui niuna cosa nè privata, nè pubblica può prosperare. E voi, miei figli, lo sapete che non vado mai all'osteria e sto tutto il giorno a logorarmi la schiena per potervi mandare a scuola. Dunque studiate, imparate, e nemmeno a voi mancherà poi a suo tempo il lavoro. Cercate di avere la salute del corpo, la istruzione della mente, e l'onestà dell'animo, e nulla più avrete a desiderare. —

Ma qual fu la sorpresa dell'Ingaramo quando nel mattino del giorno 14, aprendo la sua bottega, se la trovò svaligiata e vuota del tutto!

Nissuna traccia di rottura si trovò sulle due aperture del negozio; e si ritenne che i ladri siano potuti passare mediante chiave falsa per la porticina che dà nell'andito del portone e che era semplicemente munita di serratura a colpo.

Ma niun indizio, niun sospetto si potè avere sugli autori di questo furto.

Contemporaneamente presentavasi dal Pretore locale un certo Barro Giovanni, negoziante da vino nella stessa via di Sant'Agostino al n. 3, e sporgeva querela come nella stessa notte dal 13 al 14, ignoti ladri introdottisi con falsa chiave nel cortile della casa, gli avessero derubato un carretto a mano del valore di lire 50. Anche qui niuna traccia di violenza si osservò sulla porta, per cui passarono i malandrini.

Niun dubbio che questi due furti erano opera delle stesse persone, e che si sottrasse il carretto al Barro appunto per servirsene ad esportare gli oggetti involati all'Ingaramo.

Altro furto di consimile carattere veniva denunziato da Martino Collarini, negoziante di telerie e mercerie in via Monte di Pietà, n. 3.

Nella notte del 2 al 3 marzo successivo, cioè pochi giorni dopo i furti sovra descritti, vennero derubate al signor Collarini molte merci pel valore di lire tre mila, senza che rimanesse indizio alcuno di fratture, o traccie del ladro e della destinazione degli oggetti involati.

Vane riuscirono le accurate indagini che praticò l'autorità di pubblica sicurezza per venirne in chiaro di qualche cosa. Ma il signor Ingaramo seppe fare egli stesso una buona polizia, scoprire e procurare l'arresto del colpevole.

III.

— Tutte queste pelli, scarpe, stivali che mi furono derubati, diceva egli fra sè, non possono essere a Torino. Certamente si sono tosto trasportati altrove, e in una vicina città. Facciamo qualche gita di piacere, e forse potremo rinvenirli o in tutto o in parte.

Detto, fatto. Va a Pinerolo: una buona ispirazione gli suggerisce di recarsi nei pressi del Monte di Pietà; ed ecco passargli dinanzi agli occhi un uomo e una donna diretti al pio istituto con un bel carico di oggetti che potè subito riconoscere per i suoi proprii.

Egli non disturbò l'operazione: lasciò fare il pegno; osservò ben bene e ritenne i connotati di quelle due persone; e quindi avvertì del tutto l'Autorità di P. S. di quella città.

Le guardie si appostarono alla porta d'ingresso del Monte; e non andò guari che vi comparirono gli stessi individui con altra quantità della medesima mercanzia.

Ma questa volta invece di fare il pe-

Balbo — *Riposo.*

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà:
Alba Novella, dramma in 2 atti
Le gelosie di Lindoro, commedia in 3 atti.

DA AFFITTARE

al 1° luglio od al 1° ottobre

Otto membri, soppalco, due terrazzi, di cui uno vetrato, al terzo piano, e cantina, in Piazza Vittorio Emanuele, N. 12, secondo cortile, visibili dalle 2 alle 4. — Indirizzo al portinaio. 516

DA AFFITTARE

Amena **VILLA** di 13 membri arredati, scuderia, acqua potabile perenne in casa e nei due giardini, a poca distanza dalla stazione di S. Ambrogio e presso la parrocchiale di Villar-Almese. — Recapito dal portinaio Viale del Re, N. 45. 434

Da vendere in Grugliasco

colla comodità della ferrovia di Rivoli.

Villa composta di ampia casa civile formante 12 camere mobigliate, con cantine. Ed altra piccola attigua di sei membri, con ampio giardino coltivato a fiori, vigna e orto.

Recapito via Santa Chiara, N. 8, dal portinaio. 458

FILANDA

SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno**, di 80 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e maestranza del paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 464

Fittabili 1° luglio 1876

Alloggio terreno di 5 ambienti, con vista su giardino pubblico.

Altro consimile al 2° piano, ambi con acqua potabile, Corso Siccardi, N. 5. 530

VENDONSI

unite o separatamente

Casa Civile, con ampio giardino, nell'abitato di Cumiana, e

Cascina nel territorio di Cumiana, regione Chiappi, con ragioni d'acqua per l'irrigazione, di giornate 37, tavole 60. — Per le informazioni a Torino dal signor geometra **Maury**, via del Carmine, N. 1; in Cumiana alla Parrocchia della Costa. 495

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano.

IMMINENTE STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE:

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI FILADELFIA DEL 1876

ILLUSTRATA

80 GRANDI DISPENSE

del formato delle ***ESPOSIZIONI UNIVERSALI*** *del* 1867 e del 1873

È il nuovo mondo che schiude i suoi misteri ai nostri occhi meravigliati: è il popolo più giovane, più ricco e più libero che, insieme alle pittoresche e selvaggie tribù cui si è sovrapposto, si presenta, nella sua stessa patria, a tutte le nazioni del vecchio mondo. Il libro che presenterà fedelmente le colossali invenzioni della civiltà americana, le primitive industrie dei popoli indigeni, e tutto ciò che di più grande nell'arte e nell'industria fu fatto dalle nazioni dei vecchi Continenti, si potrà a buon diritto chiamare **la rivelazione della universale civiltà.**

Questo libro si propone di essere l'*Esposizione Universale di Filadelfia del 1876 illustrata*, edita da questo Stabilimento, la quale sarà la necessaria continuazione delle Esposizioni di Parigi e di Vienna, che ottennero lo straordinario successo a tutti ben noto.

L'Editore ha già affidato ai più egregi artisti la parte illustrativa; e, mercè la fotografia, le più importanti macchine, le più insigni opere d'arte, gli oggetti più notevoli dell'industria e dell'ingegno, e i festeggiamenti ufficiali e popolari verranno riprodotti con tutta fedeltà; e le corrispondenze e gli articoli di storia, di costumi, di scienza, di arte e di industria, spiegando le illustrazioni, faranno sorgere allo sguardo dei lontani lettori la colossale Esposizione americana, e perpetueranno la memoria di una delle più grandi solennità del secolo: *Il Centenario della Indipendenza Americana.*

È una pagina ignota che verrà svelata: e si conosceranno nella loro realtà le gigantesche opere che tutti colmano di stupore coi loro vertiginosi ardimenti.

La sezione italiana all'Esposizione sarà trattata con particolar cura, sia per la parte illustrativa che per la descrittiva, da speciali corrispondenti.

Agli scopi comuni colle passate pubblicazioni d'Esposizioni, noi aggiungeremo quest'anno quello di far conoscere l'America, dove la gigantesca natura sembra sviluppare maggiormente la grandezza dell'ingegno umano.

L'Opera sarà divisa in due volumi, e consterà complessivamente di 80 dispense in gran formato, la prima delle quali verrà pubblicata nei primi giorni di Maggio 1876 e l'ultima entro il Dicembre successivo.

Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine: 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO

Franco di porto in tutto il Regno	L. 20
Europa (*Unione Generale delle Poste*) (*in oro*)	» 25
Africa, America del Nord . . . . »	» 30
America del Sud, Asia, Australia . . . . »	» 35

Una dispensa separata Cent. 25 in tutta Italia.

PREMI AGLI ASSOCIATI

Tutti gli associati riceveranno franco di porto i seguenti **Premi gratuiti:**

I. **LA STORIA DELL'INDIPENDENZA DEGLI STATI UNITI, illustrata. — Un elegante volume che verrà pubblicato a dispense le quali si spediranno mano mano contemporaneamente a quelle della Esposizione.**
II. **I frontispizi dei due Volumi, nei quali sarà divisa l'Opera.**
III. **Le copertine a colori per rilegare i due Volumi.**
IV. **Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.**

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, Milano, via Pasquirolo, 14. 501

Da vendere al presente

uno **Stabile** posto sui territori di San Mauro e Castiglione, composto di fabbricato civile mobigliato, fabbricato rustico, con vasi vinari, cappella, giardino, prati, campi, vigne e bosco, costituenti un solo appezzamento, della superficie complessiva di are 1531,46.

Per le trattative rivolgersi all'ufficio del p. c. **Pettinotti** in Torino, via del Carmine, N. 1. 524

Dichiarazione.

Il sottoscritto notifica che nella notte 7-8 corrente maggio, si sviluppò nel suo negozio da Salsamentario in Giaveno un ingente incendio che in breve ora distrusse ogni sua mercanzia e masserizia, nulla lasciando che le nude muraglie. Con ciò intende di invitare chiunque abbia interessi col medesimo a volersi portare sul luogo per convincersi della verità.

533 **Ballero Giovanni.**

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI, solo preparatore.

PILLOLE DI PEPSINA DI HOGG

Sotto questa forma pillolare speciale la Pepsina è messa interamente al coperto da ogni contatto coll'aria; questo prezioso medicamento non può in questa guisa alterarsi nè perdere delle sue proprietà; la sua **efficacia** è perciò **sicura.**

Le Pillole Hogg sono di tre differenti preparazioni.

1° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina pura**, contro le **cattive digestioni**, le agrezze, i vomiti ed altre affezioni speciali dello stomaco.

2° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita al Ferro ridotto dall'Idrogeno** per le affezioni di stomaco complicate da debolezza generale, povertà di sangue, ecc., ecc.; esse sono molto fortificanti.

3° **PILLOLE DI HOGG alla Pepsina unita all'ioduro di ferro inalterabile**, per le malattie scrofolose, linfatiche o sifilitiche, nella tisi, ecc.

« **La Pepsina** colla sua unione al ferro e al ioduro di ferro modifica ciò che questi due agenti preziosi hanno di troppo eccitante sullo stomaco delle persone nervose o irritabili. »

Le Pillole di Hogg si vendono solamente in flaconi triangolari nelle principali farmacie.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano, A. Manzoni** e C°; e figli di Giuseppe **Bertarelli.**

SOCIETA' ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si porta a notizia dei signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio di Amministrazione, è convocata pel giorno 8 giugno p. v. a mezzodì, l'Assemblea generale ordinaria, di che all'articolo 25 degli Statuti Sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renaj, 17.

ORDINE DEL GIORNO:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1875, preventivo del 1876 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 41 degli Statuti;
4° Nomina di tre Revisori del Bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'art. 22 degli Statuti potrà essere fatto dal 24 a tutto il 29 maggio p. v.

a **Firenze** alla Cassa Centrale della Società;
» **Napoli** alla Cassa Succursale dell'Esercizio;
» **Torino** alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
» **Milano** presso il signor Giulio Belinzaghi;
» **Genova** alla Cassa Generale;
» **Livorno** alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
» **Parigi** alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
» **Londra** presso i sigg. Baring Brothers et C.

Le formalità da osservarsi pei depositi delle azioni sono state pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 29 aprile p. p., N. 101 e si trovano ostensibili presso tutte le Casse sovraindicate.

Firenze, 2 maggio 1876.

Sigilli con iniziali per cera di Spagna

Presso G. CUMINO, padiglioni giornalistici di Piazza Carignano e Carlo Felice.

EAU DE ZÉNOBIE

La sol perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni, e C.* Milano. 351

In Torino presso C. MANFREDI, via Finanze 1, e 3.

SAVON ROYAL DE THRIDACE
au VIOLET
Seul recommandé par les Célébrités médicales pour le Velouté et la Fraîcheur de la Peau.
VIOLET *225, Rue Saint-Denis, à Paris. Dépôts dans toutes les villes du monde.*

L. 2 il pezzo L. 5 la scatola di tre pezzi.

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO
di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

PILLOLE BLANCARD

al Joduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI, ECC.

Partecipando delle proprietà del **Jodio** e del **ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle *affezioni scrofolose*, contro le quali sono impotenti i ferruginosi semplici; esse rendono al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, ne provocano e regolarizzano il corso periodico, fortificano poco a poco le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, ecc., ecc.

N. B. Si esiga la nostra firma come sopra, apposta in calce di un' etichetta verde. — Blancard — Farm., via Bonaparte, 40, Parigi

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI 360

NEGOZIO IN LIQUIDAZIONE
di abiti e stoffe per uomo

Sotto i portici di S. Lorenzo.

Si prevengono tutti quelli che hanno conti a regolare con questo negozio a volerli sistemare avanti la fine del corrente mese, epoca in cui verrà definitivamente chiuso.

Le poche merci tuttora ivi esistenti, gli Scaffali, Banchi, Mobili e gli attrezzi di sartoria verranno liquidati nel mese a qualsiasi prezzo.

Si cederebbe pure la locazione del locale per quattro mesi, cioè dal 1° giugno al 1° ottobre corrente anno. 537

Sciroppo Depurativo

di SALSAPARIGLIA concentrato col joduro di potassio o senza.

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — L. 10 — L. 9 — L. 6 — L. 5.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Da L. 5 e 2 50 con joduro, L. 3 e 1 50 semplici.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, (già Depanis) TORINO. 254

N. B. *Esigere la firma autografa TARICCO*

IL PALMAVERDE

Almanacco Universale
per l'anno 1876

DIVISO IN TRE PARTI:

PARTE I.

Estero. *Potenze per ordine alfabetico* — Regnanti e loro Famiglie — Presidenti delle Repubbliche — Diplomazia *ossia* le Legazioni ed i Consolati d'Italia all'estero — Agenti diplomatici e Consolati esteri in Italia.

PARTE II.

Italia. *Roma* — Senato del Regno — Camera dei Deputati — Consiglio di Stato — Corte dei Conti — Ministeri ed uffici dipendenti — Casa del Re e del Principe Umberto — Ordini cavallereschi — Armata di terra — Tribunale Supremo di Guerra e Marina — Armata navale.

PARTE III.

Italia. *Provincie, Circondari o Distretti*, **Autorità locali**, cioè Intendenze — Prefetture e Sotto-Prefetture — Municipii — Corti di Cassazione, d'Appello e d'Assisie — Tribunali di Circondario, di Commercio e Militari — Preture — Comandi generali d'Esercito, di Divisione ed i Distretti militari — Reali Carabinieri — Università — Licei — Ginnasii — Gli agenti delle Tasse, del Registro — Ufficiali Postali e Telegrafici — Comuni sede di Collegio elettorale colla rispettiva popolazione — Amministrazione della Real casa di S. M. il Re — Casa delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta, della di Duchessa Genova e del Principe di Carignano in Torino.

Prezzo L. 2 50 legato in cartoncino.

Presso la Tipografia **EREDI BOTTA** - Torino e principali Librai del Regno. 532

EREDITA' BENEFICIATA

Dell'Avv. Cav. LUIGI SUCCI

Nel giorno 2 giugno prossimo, si procederà davanti al tribunale civile di Torino, alle ore 8 mattina, al nuovo incanto dei seguenti stabili:

In Torino

Villino in forma di Châlet con casa rustica, orto e prati lungo la strada della Villa della Regina, porta N. 10, prezzo d'asta L. 21,350.

Ivi

Vasta ed elegante **Palazzina** detta il Duclos, lungo la detta strada, porta N. 12, casa del giardiniere e scuderie, con prati, orti, giardino e fiori, boschetti e bosco. Prezzo d'asta L. 57,620.

In Venaria Reale

Villeggiatura signorile con dipendenze diverse, e corpo di **Cascina** composta di prati e campi, a breve distanza dall'abitato di Venaria Reale. Prezzo d'asta L. 120,000

I titoli e le condizioni sono visibili nello studio del proc. capo **Innocente Isnardi**, via Santa Chiara, 5. 424

G. B. MONTI e C.

successori

DUCA A. LITTA E C.

Caloriferi ad aria calda.
Forni a ruote per Bozzoli.
Forni Locomobili, id.
Forni Pneumatici Castregiovanni, id.
Asciugatoi ed Essicatoi d'ogni genere.

Via Madama Cristina, N. 27, 29, 31.
TORINO. 479

LIBRERIA BEUF
F. CASANOVA SUCC.re
TORINO
Via Accademia delle Scienze, 2

EDMONDO DE-AMICIS

MAROCCO

Un vol. in-12 prezzo L. 5.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomer. di giovedì 18 maggio 1876, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a candela vergine, stante la deserzione del primo, per l'affittamento in due lotti degli infranominati **padiglioni per vendita di giornali**, e si farà luogo al deliberamento a favore di quei concorrenti che avranno offerto maggiore aumento all'annuo fitto stabilito in L. 300 per il lotto 1° (padiglione sul Corso del Re, presso il Caffè Ligure), ed in L. 40 per il lotto 2° (padiglione sulla piazza Gran Madre di Dio). Il capitolato delle condizioni è visibile nel civico Ufficio d'Economia. 491

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTI.

Si notifica che alle ore 2 pomer. di lunedì 29 maggio 1876, nel civico palazzo si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti, stante la deserzione del primo, per **l'impresa della costruzione di 12 arcate di portico, e 2 edicole coi corrispondenti sotterranei nella seconda ampliazione del Camposanto**, il cui importo è presunto in L. 46,500, e si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi avrà fatto sui relativi prezzi maggiore ribasso d'un tanto per cento.

Si rende pure noto che, alle ore 2 1/2 pom. del predetto giorno 29 maggio, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti, per la **impresa della sistemazione del Corso Principe Umberto, dalla piazza Solferino al Corso Oporto**, il cui importo è calcolato in L. 19,000, e seguirà l'aggiudicazione a favore dell'offerente maggiore diminuzione d'un tanto per cento sui relativi prezzi.

I capitoli delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni per le dette due imprese sono visibili nel civico Uffizio d'Arte. 536

COMUNE DI POLONGHERA.

Locazione del Molino Comunale a sei palmenti.

Per le trattative rivolgersi al sottoscritto non più tardi del mese di maggio 1876.

Il Sindaco di Polonghera
581 **SOBRERO C. D.**

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (8 Maggio 1876).

Fallimento — I creditori del fallito Garzena Giovanni, capo-mastro impresario, residente a Luserna S. Giovanni, sono avvisati che il tribunale civile di Pinerolo fissò adunanza nel giorno 3 giugno p. v. ore 9 mattina, per procedere alla verificazione dei crediti.

Fallimento — Si avvisano i creditori interessati nel fallimento della ditta Sozzi e Comp., già spedizionieri in Torino, di comparire nel tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti, la quale avrà principio alle ore 2 pomer. del 1° giugno venturo.

Incanto — All'udienza delli 3 giugno p. v. ore 9 antim., nel tribunale civile di Torino avrà luogo la vendita per pubblici incanti degli stabili subastati siti in territorio di Avigliana, Vernone e Marentino, ad istanza del dottore Vincenzo Gribaudo contro Casalegno Giovanni Battista, in un sol lotto, sul prezzo di L. 2,340, ed alle condizioni di cui nel bando 1° maggio corrente. — (Beccaria p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 128).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

			10	11
		Parigi (sera) maggio		
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr.	62 50	62 50
»	» per giugno	»	63 25	63 —
»	» per luglio	»	64 25	64 —
»	» per agosto e settembre	»	65 25	65 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/°		»	54 50	54 25
»	» °/°	»	60 50	60 50
»	bianco 3	»	68 25	62 75
»	raffinato scelto	»	143 —	143 —

Liverpool, 11 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata Balle 8000.

Hâvre, 11 maggio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana p. settemb. ottobr. Fr. 74 — — —

Caffè — Venduti sacchi 0.

Marsiglia, 11 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 23014
Vendite » 51665.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.

Anno X. TORINO, Sabato 13 Maggio 1876 Num. 133.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50. Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10; Stati Uniti 46 — 23 — 13; Repubblica Argentina e Uruguai 54 — 27 — 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve [illegible]). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 13 MAGGIO 1876.

Il pretendente.

Amici ed avversarii dell'onorevole Quintino Sella, tutti debbono riconoscere la grande importanza che ha acquistato quel personaggio, poichè egli è sempre o ministro, o indispensabile sostenitore dei ministri, o destinato, se gli garba fare opposizione, a succedere ad essi. In tale condizione si trova presentemente. Se mai, per le vicende parlamentari, la minoranza attuale ridivenisse maggioranza, il capo scelto spontaneamente da essa, con tanto concorso di suffragii, sarebbe l'uomo indicato per presedere ai Consigli della Corona, e niuno troverebbe strana la sua nomina a capo del potere esecutivo. Egli ha raccolto anche i suffragii di coloro che tre anni sono gli fecero il brutto scherzo di buttarlo giù dal suo seggio per sostituirgli Marco Minghetti e di coloro che nelle adunanze preparatorie avevano, con più logica, scelto a loro duce il ministro caduto.

E tuttavia chi riandi la storia italiana dei passati anni avrebbe non poco motivo di maravigliarsi di vederlo come duce riconosciuto di una grande parte politica, che fu quasi sempre al maneggio della cosa pubblica e vi potrebbe ancor tornare.

Noi troviamo infatti, bizzarria della sorte! Quintino Sella già collega al Ministero dei signori Depretis e Mancini, contro cui stanno ora schierati i suoi militi, e ciò accadeva sotto la presidenza di Urbano Rattazzi, che era il Depretis del 1862.

Quindi lo troviamo collega col Lanza, che testè lo dissuadeva dall'accettare il capitanato di parte destra, perchè uomo che per la sua fiscalità si era reso tanto uggioso alla nazione: col Jacini strenuo sostenitore del decentramento, lui che esagerava, come mai non s'era visto prima, il potere dello Stato: col Correnti, che si è staccato dalla maggioranza ed è ora uno dei più dotti ed ingegnosi campioni dell'opposizione parlamentare.

Ma ciò che più di tutto deve stupefare è il vederlo divenuto carne ed ugna con Marco Minghetti.

Oh gran bontà dei cavalieri antiqui!

col Minghetti che un bel giorno lo scavalcò, benchè poco stante credesse poi utilissimo il valersi di quelle proposte, cui condannava come aspirante al potere e che gli servirono di ariete per atterrare il Sella.

Questi tuttavia gli stese cordialmente la mano quando stava per affogare, fu il suo organo più efficace, il manipolatore di quelle convenzioni, additate il come capolavoro della politica minghettiana, il fervente sostenitore del sistema per cui il passato Ministero confidava estendere e perpetuare la sua dominazione. Con eguale cavalleresca cortesia, egli è vero, il Minghetti cede il primato della sua fazione al generoso suo avversario.

Ma non è indiscreto il dimandare quale uso farebbe il nuovo pretendente del potere, se riuscisse a ghermirlo nuovamente, quale direzione darebbe agli affari, quale in una parola sarebbe il suo programma.

Noi sappiamo che il sig. Sella è uomo di molta dottrina, per cui acquistò assai fama non pur in Italia, ma all'estero e specialmente in Germania, che è arguto favellatore, destro, operoso, ordinariamente tenace ne' suoi propositi, benchè talvolta, occorrendo, condiscendente, anche se per ciò debba fare qualche palinodia, che ha reso dei servizii al suo paese, ristabilendo l'ordine in alcune amministrazioni; tutto ciò sta benissimo, ma infine che cosa vuole? che cosa si propone di fare?

Il Minghetti, nell'adunanza tenuta dalla destra, s'ingegnò di fare l'apologia della sua amministrazione. Si credeva che il Sella avrebbe sciorinato il suo programma, esposto i modi che avrebbe tenuto per ricondurre all'ovile le pecorelle smarrite, uno degli scopi che si propone l'opposizione. Ma niente di tutto ciò. Se si trattasse di un uomo che avesse sempre professato gli stessi principii, adoperato per applicarli, militato nelle stesse file, non sarebbe veramente stato d'uopo. Avrebbe potuto dire: se mai ottenessi il favore dei rappresentanti della nazione, mi travaglierei di colorire i miei disegni, e questi voi già li conoscete. Ora questo non è il caso. Avremmo a fare coll'antico collega del Depretis, o coll'avversario di esso? Coll'amico del Peruzzi, o con quello del Minghetti?

Troveremo in lui il promotore delle economie sino all'osso, o quello di convenzioni che produrrebbero nel bilancio un danno di dodici milioni all'anno? il tenace consigliatore di risparmii nel dicastero della guerra, o chi consente al capo di quel dicastero la somma che richiede?

Si seconderanno i voti di quelli fra i suoi amici che vogliono anzitutto che lo Stato si limiti al suo naturale ufficio, non si ammetta altra ingerenza del Governo che quella che è strettamente indispensabile, oppure quelli che reputano lo Stato il gran dispensiere dei favori, il grande intrapenditore dei lavori pubblici? si andrà a versi alle tendenze del Settentrione, od a quelle del Mezzogiorno?

Tutto questo portava pur il pregio di dichiararlo, se volevasi che la nazione, la quale infine è l'arbitra suprema fra le parti contendenti, sapesse in chi doveva riporre fiducia. E questo non fece l'on. Sella, benchè si moltiforme sia la sua storia passata.

E ciò quasi ne induce a credere che la destra, senza almanaccar tanto su ciò che possa o voglia fare ove giunga a dileguare lo sfavore prodotto da tante imprudenze de' suoi capi, o quando sia chiarito che i suoi avversarii facciano peggio di essa, il che è difficile, che la destra abbia raccolto i suoi suffragii intorno all'onor. Sella, come facevano gli antichi principi e repubbliche italiane coi capitani di ventura, abbia cioè cercato in esso senza più un capo battagliero, destro, capace insomma di sgominare quando che sia le file degli avversarii. Ma se ciò basta ai signori della destra, non basta alla nazione, desiderosa di essere finalmente bene amministrata, di vedere soddisfatti tutti i suoi legittimi voti e niente sollecita di servire solo di sgabello all'ambizione degli uni o degli altri.

Cuneo, 12. — In seguito a conferenza dell'egregio deputato di Borgo S. Dalmazzo comm. Rauco col Ministro dei lavori pubblici, essendosi da questo riconosciuto la necessità e convenienza di riprendere tosto i lavori interrotti, si telegrafò al cav. ingegnere Delfino di recarsi tosto a Roma per gli opportuni concerti.

Il predetto ingegnere è infatti partito ieri l'altro. (*Sentinella delle Alpi*).

Genova, 12. — L'autorità di pubblica sicurezza riusciva stamane ad arrestare, in una casa situata nella salita della Incarnazione, l'impiegato ferroviario che avea carpito il plico delle 100 mila lire.

L'arresto fu eseguito dallo stesso R. questore, cav. Calderai. Furono ricuperate lire 98,400. Il nome dell'arrestato è Gabriele Witter. (*Corriere Mercantile*).

— Il *Cittadino* narra di una nuova truffa commessa a danno di quei poveri diavoli che si lasciano allettare dalla speranza di migliorare la loro sorte emigrando in lontane contrade.

Tale truffa fu commessa martedì scorso nella nostra città da un agente di emigrazione.

Costui seppe, con raggiri ed inganni, carpire il poco avere di cinque famiglie mantovane incitandole ad emigrare per il Brasile, promettendo loro mari e monti; andato prima a Mantova per raccogliere queste famiglie e iniziare le pratiche relative all'emigrazione, tostochè giunsero in Genova si appropriò i loro averi e lasciò quei poveri infelici (in numero di trentasei fra uomini, donne e bambini) in mezzo alla via senza alcun mezzo di sostentamento.

Un tale Gagliardo Francesco (detto il Rettù), facchino ai ponti, e abitante a S. Giovanni di Prè, conosciuto lo stato miserando di quelle famiglie, le procacciò di alloggio e vitto, somministrando loro tutte le cure possibili onde ristorarle delle sofferte angoscie.

Anche il parroco di S. Giovanni di Prè diede venti lire ad un oste acciocchè provvedesse un po' di cibo a quei poverelli. Gli abitanti di quel quartiere apersero pure fra loro una sottoscrizione onde risarcire in qualche modo i danni arrecati dal truffatore a quelle sfortunate famiglie.

Roma, 12. — Un tal Mariani Nestore, d'anni 18, di Vallecorsa, studente nel liceo della Pace, con un suo agente di campagna, Quirico Volpe, d'anni 24, presero a prestito un cavallo ed un carrettino da un falegname di questa città e si recarono nell'osteria del Tavolato per vedere un cavallo malato. Pare bevessero più del bisogno, giacchè, ritornando a Roma, verso le ore 8 1/2, per la via Appia Nuova, misero a corsa sfrenata il cavallo. Arrivati al ponte della ferrovia, incontrarono alcuni individui che, vedendoli andare a precipizio, si misero a fischiare e ad urlare. Il cavallo prese ben presto la mano al Volpe che lo conduceva, e dopo poca strada il calesse si rovesciò, andando in pezzi e facendo cadere a terra quelli che v'erano dentro, riportando il Marini una piccola lesione alla guancia sinistra.

— Questa mattina una signora di civile condizione, di circa 30 anni, per nome Amalia B., si è gettata da una finestra del quarto piano della sua casa nel sottoposto cortile. Essa conviveva con un suo fratello ed un suo cognato, i quali in quel momento erano usciti di casa. Sembra che una improvvisa perturbazione di mente l'abbia indotta a quella disperata risoluzione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3064), del 17 aprile, che autorizza il comune di Parma ad esigere un dazio di consumo all'introduzione nella sua cinta daziaria sopra la carta, i cartoni e i cartoncini, in conformità dell'unita tariffa.

2. **Un regio decreto** (n. 3063), del 5 maggio, che instituisce nella città di Catania una pretura urbana.

3. **Un regio decreto** (n. MCCXLVI, parte suppl.), del 18 aprile, che autorizza la vendita di ettolitri 200 di grano da prelevarsi sul Monte frumentario di Gessopalena (Chieti), allo scopo di erogarne il prezzo per la dote di fondazione di una Cassa di prestito e risparmio a sollievo della classe meno agiata e specie dei poveri agricoltori.

4. **Un regio decreto** (n. MCCXLVII, parte suppl.), del 2 aprile, che erige in Corpo morale l'Asilo infantile fondato in Olginate (Como).

5. **Un regio decreto** (n. MCCXLVIII, parte suppl.), del 18 aprile, che erige in Corpo morale il Ricovero di mendicità istituito in Vasto (Chieti).

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero di pubblica istruzione e in quello dipendente dal Ministero della marina.

CRONACA CITTADINA

Istituti militari. — Verso la metà del corrente maggio verrà aperto da alcuni professori un corso preparatorio agli esami che si daranno nel mese di luglio per l'ammissione ai collegi e scuole militari.

Per l'iscrizione e relative istruzioni rivolgersi al prof. Barberis in Torino, via delle Scuole, N. 18, piano 1°.

La Società *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo*, è convocata in seduta straordinaria per questa sera alle ore 8 1/2 pom.

Serate italiane. — Questa sera uscirà il 124° numero (anno 3°, volume 5°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente:

Alla finestra, bozzetto veneziano, cont. (E. Castelnuovo) — *Corriere* (C. Nani) — *In morte di mio padre*, sonetto (F. Menestrieri) — *Quia non sunt...*, racconto (S. Carlovaris) — *Nozze felici*, cont. (G. C. Molinari) — *Al polo*, cont. (S. L. Carrera) — *Notizie varie* — *Sciarada*.

Tribunale correzionale di Torino. — Ieri vi fu un processo assai curioso, una cosa ghiotta per gli amanti di cronache giudiziarie.

Si è condannato a sei mesi di carcere certo Grange Pasquale per complicità in una truffa di circa 10 mila lire, commessa in Torino a danno della vedova Panà, da un tale Laquietz Ippolito, sedicentesi grande di Spagna, conte di Castiglia, duca di Estremadura, e pretendente, scusate se è poco, alla Corona di Spagna.

Il Grange faceva in questa commedia la parte di primo scudiere, governatore e intendente particolare di S. A.!!

Non essendo il dibattimento finito in tempo da farne argomento dalla *Rivista dei Tribunali* di quest'oggi, *Curioncino* ne parlerà in quella di sabato prossimo.

Processo Scrivano. — Martedì, 16 corrente, avrà principio alla nostra Corte di Assisie il dibattimento di questo processo, del quale daremo giornalmente nella edizione della sera quel ragguaglio che ci sarà acconsentito sia dal noto articolo 49, sia dalla brevità del tempo, volendo che il resoconto della seduta possa pubblicarsi nella stessa giornata.

Richiamiamo semplicemente qui alla memoria quanto ne riferirono in proposito i giornali dello scorso anno; e che ancora teniamo a mente.

È noto che l'ingegnere cav. Giacinto Scrivano negli anni 1864 e 1865, quale ingegnere del Genio civile al servizio dello Stato, era incaricato della direzione dei lavori di manutenzione della strada nazionale Torino-Cuneo, divenuta provinciale nell'anno 1865 e che dal 1° gennaio 1866 in poi era ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico della provincia di Torino. Egli, anche quando era per malattia tenuto a letto, esercitava la direzione dell'ufficio con tal gelosia che era tolta a' suoi dipendenti ogni iniziativa.

Le relazioni sopratutto con taluni impresari delle più importanti strade, e col delegato stradale, erano riservate esclusivamente a lui. Le stesse ricognizioni e misure delle provviste di ghiaia sulle principali strade, da lui solo si praticavano.

Intanto sebbene ingenti somme si allogassero in bilancio pel mantenimento e riforma delle strade provinciali, tuttavia gravi lagnanze si avevano sempre sullo stato delle medesime, che per nulla corrispondeva nè alle spese ivi impiegate, nè alle esigenze del pubblico servizio.

Di queste lagnanze ebbe ad occuparsi la nostra Deputazione provinciale tanto, che venuta in sospetto di gravi malversazioni a suo danno, cercò di appurare le cose, e in seguito delle sue indagini (su cui qui crediamo dover tacere) fece del tutto un'accurata relazione al Consiglio provinciale nella seduta straordinaria delli 22 ottobre 1873, conchiudendo che, preso atto delle dimissioni date dall'ingegnere Scrivano il 10 stesso mese, si trasmettesse la pratica al Procuratore generale del Re, per quei provvedimenti che stimasse opportuni.

In data 21 ottobre 1873 l'ingegnere Scrivano stampò una lunga Memoria in sua discolpa che diresse al Consiglio provinciale di Torino.

In questa orazione *pro domo sua* dice che *la gravità delle accuse non lo spaventa, che essa non fa che rafforzare il suo coraggio*. Ma quando potè sospettare che contro di lui si spiccasse mandato di cattura, non istette ad aspettarlo; scomparve. Si arrestarono però vari complici.

Perciò il dibattimento ora avrà luogo contro i soli accusati di complicità in queste malversazioni e truffe con falso, che ascendono, dicesi, alla cospicua somma di lire 10,920 a danno dello Stato, e di lire 659,586 a danno della Provincia.

La Provincia si costituì parte civile, e sarà assistita dall'avvocato Ottolenghi, a quanto ci fu riferito.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Alla Corte d'Assisie di Torino — Furto a danno del sig. Ingaramo — Altro furto di un carretto — Nuovo furto a danno del sig. Collarini — Il ladro è scoperto — Barbero Carlo — Magazzini di deposito degli oggetti rubati — Perquisizioni — Scoperta di nuove prove — Processo — Verdetto — Sentenza — Condanna — Al Tribunale di Pallanza — Una ladra salvata dal suo enorme gozzo.

I.

Vi sono di quelli che reputano perduto intieramente quel giorno in cui non abbiano pensata, ordita o commessa una qualche bricconata a danno del prossimo.

Barbero Carlo è nel numero di questi. Egli è basso di statura, ma di forme svelte, con l'occhio vivace, in cui si legge la più raffinata astuzia; e con uno scilinguagnolo così sciolto, che parla ore ed ore di seguito... senza però riescire mai a convincere i giudici, siccome vorrebbe, della propria innocenza.

Infatti già veniva dal Tribunale di Milano con sentenza 18 febbraio 1873 condannato ad un anno di carcere per furto a danno del sergente Achille Bignami; ed ora ebbe una nuova condanna per altri furti dalla nostra Corte d'Assisie di Torino con sentenza delli 9 corrente mese. Del che ci occuperemo quest'oggi per alternare la materia delle nostre riviste e non ripetere sempre scene di sangue, in cui già ci siamo forse troppo a lungo intrattenuti.

Questo Barbero Carlo del vivente Biagio, è nativo di Fossano, e non ha che ventotto anni: la sua professione è quella del magnano.

Ma pare che più di proposito attendesse a mettere in pratica le teorie del comunismo, e far passare le proprietà dalle mani altrui alle sue, senza però ottener prima il consenso degli espropriati. Così fece in Milano, e così voleva continuare a Torino; ma la sua industria venne sul più bello posta in istato di fallimento dagli agenti di pubblica sicurezza che nel giorno 5 marzo 1875 lo trassero in arresto, e senza tanti riguardi lo obbligarono a presentare il bilancio e saldare i conti.

II.

Teneva negozio da calzolaio in via Sant'Agostino certo Ingaramo Bartolomeo, uomo onesto, laborioso, e intento a procurare colla sua paziente fatica il necessario alimento alla sua numerosa famiglia. Queste sue buone qualità gli procurarono riputazione, e buon avviamento del negozio che sempre teneva provvisto di merci, di pelli e corami per non piccolo valore.

E nel giorno 13 febbraio 1875 ne aveva per più di lire 1800. Venuta la sera, era desso più gaio ed allegro del solito. Sedutosi a cena colla sua famigliuola, stette discorrendo a lungo dei suoi affari di commercio con una giusta compiacenza.

— Vedete, disse, tutta questa roba di cui è guernito il mio negozio, è frutto del mio lavoro e del mio credito. E questo credito, di cui potrei, se il volessi, valermi per più migliaia di lire, sapete come l'ho acquistato? colla mia puntualità ed esattezza nel pagare ad ogni scadenza e con l'*onestà*, senza cui niuna cosa nè privata, nè pubblica può prosperare. E voi, miei figli, lo sapete che non vado mai all'osteria e sto tutto il giorno a logorarmi la schiena per potervi mandare a scuola. Dunque studiate, imparate, e nemmeno a voi mancherà poi a suo tempo il lavoro. Cercate di avere la salute del corpo, la istruzione della mente, e l'onestà dell'animo, e nulla più avrete a desiderare. —

.. Ma qual fu la sorpresa dell'Ingaramo quando nel mattino del giorno 14, aprendo la sua bottega, se la trovò svaligiata e vuota del tutto!

Nissuna traccia di rottura si trovò sulle due aperture del negozio; e si ritenne che i ladri siano potuti passare mediante chiave falsa per la porticina che dà nell'andito del portone e che era semplicemente munita di serratura a colpo.

Ma niun indizio, niun sospetto si potè avere sugli autori di questo furto.

Contemporaneamente presentavasi dal Pretore locale un certo Barro Giovanni, negoziante da vino nella stessa via di Sant'Agostino al n. 3, e sporgeva querela come nella stessa notte dal 13 al 14, ignoti ladri introdottisi con falsa chiave nel cortile della casa, gli avessero derubato un carretto a mano del valore di lire 50. Anche qui niuna traccia di violenza si osservò sulla porta, per cui passarono i malandrini.

Niun dubbio che questi due furti erano opera delle stesse persone, e che si sottrasse il carretto al Barro appunto per servirsene ad esportare gli oggetti involati all'Ingaramo.

Altro furto di consimile carattere veniva denunziato da Martino Collarini, negoziante di telerie e mercerie in via Monte di Pietà, n. 3.

Nella notte dal 2 al 3 marzo successivo, cioè pochi giorni dopo i furti sovra descritti, vennero derubate al signor Collarini molte merci pel valore di lire tre mila, senza che rimanesse indizio alcuno di fratture, o traccie del ladro e della destinazione degli oggetti involati.

Vane riuscirono le accurate indagini che praticò l'autorità di pubblica sicurezza per venirne in chiaro di qualche cosa. Ma il signor Ingaramo seppe fare egli stesso una buona polizia, scoprire e procurare l'arresto del colpevole.

III.

— Tutte queste pelli, scarpe, stivali che mi furono derubati, diceva egli fra sè, non possono essere a Torino. Certamente si sono tosto trasportati altrove, e in una vicina città. Facciamo qualche gita di piacere, e forse potremo rinvenirli o in tutto o in parte.

Detto, fatto. Va a Pinerolo; una buona ispirazione gli suggerisce di recarsi nei pressi del Monte di Pietà; ed ecco passargli dinanzi agli occhi un uomo e una donna diretti al pio istituto con un bel carico di oggetti che potè subito riconoscere per i suoi proprii.

Egli non disturbò l'operazione: lasciò fare il pegno; osservò ben bene e ritenne i connotati di quelle due persone; e quindi avvertì del tutto l'Autorità di P. S. di quella città.

Le guardie si appostarono alla porta d'ingresso del Monte; e non andò guari che vi comparirono gli stessi individui con altra quantità della medesima mercanzia.

Ma questa volta invece di fare il pe-

Ecco il nome e le generalità di tutti gli accusati, ivi pure compresi gli assenti.

Assenti:

Scrivano cav. Giacinto fu Paolo, d'anni 55, nato in Asti.

Garetto Pietro fu Michele, d'anni 50, nato a Strambino, residente in Torino, appaltatore.

Giugiardi Domenico, detto *Picinin*, di Francesco, d'anni 57, nato e residente a Sant'Ambrogio di Susa, capo cantoniere di strade provinciali.

Siederanno sul banco degli accusati:

Merlo Giambattista fu Filippo, d'anni 74, nato a Rivarolo Canavese, residente a Torino, delegato stradale della provincia di Torino.

Candelo Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 55, nato in Racconigi e residente a Torino, appaltatore.

Violini Alessandro fu Giuseppe, d'anni 63, nato a Marzio (Como), residente in Asti, appaltatore.

Ravazzi Luigi fu Bernardo, d'anni 57, nato e residente in Alessandria, appaltatore.

Ramassotti Giambattista fu Michele, d'anni 57, nato e residente in Sangano, appaltatore.

Gasca Luigi fu Felice, d'anni 34, nato e residente in Pinerolo, capo cantoniere di strade provinciali.

Azzario Eugenio fu Giuseppe, d'anni 55, nato e residente a Riva di Pinerolo, appaltatore.

Frola Giuseppe fu Giacomo, d'anni 53, nato e residente a Chivasso, appaltatore.

L'Azzario e il Frola furono sempre lasciati a piede libero: gli altri invece sono tutti detenuti dall'8 dicembre 1874. Il Gasca solo venne ammesso alla libertà provvisoria.

Diremo poi a suo tempo quali siano gli egregi avvocati che comporranno il collegio della difesa.

Fin d'ora sappiamo che il Pubblico Ministero verrà rappresentato dall'egregio cav. Baron, sostituto procuratore generale del Re.

Dicono che la sua requisitoria sia un capolavoro per diligenza di studio e per profondità ed acutezza di vedute; noi siamo dolenti di non poterla pubblicare perchè il famoso articolo 49 ce lo vieta.

Concerti popolari. — Al teatro Vittorio Emanuele, domani, domenica 14 maggio, alle 2 pom., avrà luogo il già annunziato 16° gran concerto popolare sotto la direzione del M° cav. Pedrotti, col concorso del distinto concertista cav. A. Oundsoor, violoncello solista di S. M. il Re d'Olanda, e con un'orchestra di 80 professori. Eccone il programma:

1. Halevy — Sinfonia dell'opera *Carlo VI*.
2. Faccio — Marcia funebre dell'opera *Amleto*.
3. Mozart — Larghetto per violoncello;
   Padre Martini — *Gavotta* — eseguiti dal cav. Oundsoor con accompagnamento d'orchestra.
4. Litolff — *L'ultimo giorno del terrore* — sinfonia drammatica.
5. Haydn — Serenata per soli strumenti d'arco (richiesta).
6. Servais — Fantasia per violoncello sul tema *O cara memoria*, di Caraffa, eseguita dal cav. Oundsoor.
7. Foroni — Grande *Ouverture in do min.* (richiesta).

Le sedie chiuse e i biglietti si trovano al camerino del teatro dalle 2 alle 5 pom.

Concerto di musica. — Un corpo di musica del presidio darà concerto domenica 14 corrente al Giardino del Valentino presso il *Châlet*-caffè dalle ore 5 alle 7 pom.

La Società Filarmonica d'istrumenti a fiato, testè costituita, ha deliberato di dare il suo 2° concerto in piazza S. Carlo, domani sera 14 corr. (tempo permettendolo), dalle ore 8 alle 10, col il seguente programma:

1° Mercadante — Marcia.
2° Rossini — Sinfonia dell'opera *Guglielmo Tell*.
3° Strauss — Valzer *Sangue Viennese*.
4° Bellini — Fantasia per clarino sull'opera *Norma*.
5° Meyerbeer — Marcia dell'opera *Il Profeta*.
6° Strauss — *Bavardage* Galop.

Teatri. — Questa sera avrà luogo al Balbo la prima rappresentazione della stupenda opera buffa di Petrella: *Le precauzioni*, con un complesso d'artisti sceltissimi, alla cui testa si trova Valentino Fioravanti, un *Cola* senza rivali.

Le altre parti sono affidate alle signore Dal Nobolo, Rubels e Mensi ed ai signori Tassada, Grandillo, Vicini e Marucco. È indubitabile un successo.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 11 maggio 1876.

Devecchi Claudia nata Tosi, d'anni 87, di Torino, maestra di musica — Grosso Paola nata Allocatti, id. 71, di Torino — Mariotti Rossi Teresa nata Vottero, id. 87, di Torino — Arese Edoardo, id. 7, di Torino — Boschetti Elisabetta nata Monotti, id. 49, di Torino — Piana Enrichetta, id. 12, di Torino — Barbero Giuseppina nata Valenzano, id. 38, di Asti — Raspino Anna, id. 63, di Govone — Discalzo Angela nata Molinatti, id. 25, di Reano — Bellingeri Camillo, id. 65, di San Germano Vercellese — Pia Antonia nata Castagna, id. 67, di San Gillio, lavandaia — Massa Giuseppa, id. 8, di Ozzano Monferrato — Asinari Francesca nata Arisso, id. 74, di Piscina — Bassino Stefano, id. 46, di Santo Stefano Roero — Sigolfredi Luigi, id. 57, di Parma, medico — Gaudino Maddalena nata Pesando, id. 34, di Pinerolo — Limone Giuseppa nata Casalegno, id. 24, di San Mauro Torinese, lavandaia — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 24, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 4.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 11 maggio 1876.

Maschi 18, femmine 7 — Totale 25.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
12 maggio 1876.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	733,7	+ 11,1	6,7	66	14° 38'	S E d.	copert.
9 ant.	733,8	+ 14,2	8,5	70	14° 36'	E d.	n. p. s.
12 m.	733,6	+ 15,6	8,1	68	14° 42'	E d.	copert.
3 pom.	733,2	+ 16,7	9,8	68	14° 41'	S E d.	copert.
6 pom.	733,9	+ 13,2	10,4	91	14° 40'	N E d.	copert.
9 pom.	734,2	+ 12,2	9,8	90	14° 38'	N d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 10,4 / massima + 17,5

Acqua caduta mill. 0 3.
Minima della notte del 13 + 10,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 14 maggio 1876.

Nascere del **Sole**, ore 4 52 — Passaggio al meridiano ore 0 15 — Tramonto 7 39.
Nascere della **Luna**, 0 39 matt.
Passaggio al meridiano, ore 4 50 matt.
Tramonto, ore 9 7 matt.
Giorno della Luna 21°.

Questa sera, sabato 13 corr., dalle 8 alle 8 e tre quarti, si faranno dei segnali a fuoco sulla piattaforma di questa specola, in corrispondenza di altri segnali che saranno fatti dal Monte della Sacra di San Michele.

Se ne avverte il pubblico, acciocchè non abbia a rimanere sorpreso di tale circostanza, unicamente occasionata dal bisogno di fare delle esperienze sulla intensità dei segnali stessi pel Governo.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.
Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera dell'11 maggio 1876 (ore 4 pom.):

Maestrale forte in Sardegna, Sicilia e Gargano. Mare agitato in questi paraggi. Pressioni diminuite fino a 3 mm. nel basso Adriatico e nel golfo di Taranto. Stazionario altrove. Cielo coperto in diverse stazioni. Sereno e nuvoloso in maggior parte d'Italia. Probabile dominio di venti delle regioni del nord. Tempo variabile.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 9 maggio.

	Massima	*Minima*
Milano	11. 2	9. 0
Torino	12. 1	8. 2
Parma	13. 5	8. 3
Bologna	14. 0	7. 9
Venezia	14. 2	10. 8
Genova	15. 0	11. 5
Perugia	16. 8	7. 6
Livorno	17. 2	11. 1
Firenze	17. 5	11. 5
Roma	20. 6	14. 3
Napoli	21. 8	15. 8

IL PARROCO DI MONTAGNA

BOZZETTO.

(15) — *Continuazione, vedi num.* 132

Giunto all'altare s'inchinò profondamente, depose la mitra ed il bastone, e si confessò coi ministri, mentre il coro dei sacerdoti e dei canonici che lo avevano seguito cantava l'*Introitus* della messa e il *Kyrie eleison*.

Finita la confessione il vescovo salì di nuovo sull'altare, lo baciò e lo incensò secondo il costume, baciò il testo dell'evangelo, a sinistra, poi messasi di nuovo la mitra in capo e riafferrato il bastone, quando tacque il canto dell'Introito andò a sedersi dinanzi all'altare. Allora l'arcidiacono con voce alta disse:

— S'avvicinino tutti coloro che devono ricevere il sacramento dell'Ordine.

Gregorio ed i suoi cinque compagni andarono ad inginocchiarsi presso il vescovo in modo da formargli una corona attorno. L'arcidiacono domandò se alcuno fra essi nel aveva ancora da subire la cerimonia della confermazione, ed avutone in risposta che tutti erano confermati, continuò parlando in latino:

— Il nostro reverendissimo padre in Cristo, e nostro signore e nostro vescovo per grazia di Dio e della Apostolica Sede, sotto pena della scomunica, annunzia e comanda a tutti coloro che sono qua convenuti per ricevere il sacramento dell'Ordine, che se fra loro vi fosse alcuno o interdetto, o sospeso, o spurio, o infame, o incorso per qualsiasi ragione nelle pene religiose e civili, o oriundo d'altra diocesi, e qua venuto senza averne ottenuta licenza dal suo vescovo, e che non sia stato iscritto nei registri, esaminato ed approvato, per nium patto osi accostarsi all'altare. Rimangano gli altri e nessuno si muova finchè non sia finita la messa, e il nostro reverendissimo vescovo e padre non abbia benedetto i suoi fedeli.

Continuavano frattanto i canti e le preghiere frammiste al suono dell'organo ed al profumo dell'incenso. In luogo apposito eranvi l'olio pei catecumeni, un calice con vino ed acqua, e sopravi la patena e l'ostia, midolla di pane, e un bacile colla brocca per l'abluzione delle mani. Gli ordinandi erano vestiti del bianco camice, col cingolo, la stola ed il manipolo, tenevano piegato sopra il braccio sinistro la pianeta, ed avevano nella mano destra una candela ed una bianca pezzuola; stavano sempre ginocchiati facendo corona intorno al vescovo seduto sul faldistorio ed il notaio leggeva i loro titoli. Terminata questa lettura, l'arcidiacono rivolgendosi al vescovo disse:

— O padre reverendissimo, la Chiesa cattolica, nostra santissima madre, chiede che questi diaconi presenti siano innalzati al peso del sacerdozio.

— Conosci tu che essi ne siano degni? — rispose il vescovo; e l'arcidiacono soggiunse:

— Per quanto lo concede la fragilità dell'umana natura, conosco, e della mia conoscenza rendo testimonianza, che costoro sono degni d'un tale ufficio.

Allora ricominciò a parlare il vescovo colla sua voce fioca, ma soave ed insinuante. Prima si volse al popolo, che gremiva la chiesa, ricordando con tenere frasi d'idillio i primi tempi del cristianesimo, quando il popolo unito per libero voto eleggeva i suoi pastori. Paragonò la Chiesa ad una nave; e siccome quando il tempo minaccioso fa presagire la burrasca, il capitano ed il pilota non isdegnano i consigli dell'umile ciurma, così ancor egli si rivolgeva per consiglio ai fedeli. Spesso sanno le moltitudini ciò che è ignorato dai pochi, perciò egli chiedeva al popolo che facesse fede della vita degli ordinandi, casta, pura e conforme ai precetti di Dio. Che se alcuno poteva testimoniare contro di essi, o rimproverarli d'un fallo non espiato, parlasse liberamente, chè tale era la volontà dell'Altissimo.

(*Continua*) G. C. MOLINERI.

Telegrafano da Roma al *Caffaro* di Genova:

Si afferma che finalmente il Ministro delle finanze sta per dare disposizioni per raffrenare lo zelo eccessivo degli agenti fiscali.

Il movimento dei prefetti è compiuto. Oggi si presentarono le ultime nomine alla firma del Re. Si faranno anche importanti mutazioni nelle Questure, quella di Napoli in ispecie.

In San Pietro un prete francese, predicando ai pellegrini, disse che la Francia dovrebbe prendere le armi in difesa del Papa.

Il Ministero decise di non tener conto di tali intemperanze, volendo anzi dar prova delle libertà che si godono in Italia.

La Commissione nominata dal Ministro di agricoltura e commercio per gli studi onde addivenire alla compilazione di opportune disposizioni legislative in fatto di emigrazione, dopo poche sedute ha deliberato che non occorreva una legge speciale, bastando le disposizioni comuni dei codici civili e di marina e la legge di pubblica sicurezza.

Lo *Statuto* di Palermo, ci reca:

Sull'arresto del Falkner, capo d'ufficio della sede locale del *Credito Siciliano*, possiamo dare i seguenti particolari:

Da parecchio tempo si era iniziata un'inchiesta per verificare le scritture della Banca, le quali risultavano irregolari e confuse. Gli esami fatti diedero di mano in mano ragione di gravi sospetti sulla fedeltà del Falkner: finalmente si potè stabilire il fatto d'importanti sottrazioni di contante e valori, in modo di poter fornire elementi sicuri al potere giudiziario. Questo, infatti, ieri mattina spiccò mandato di cattura contro il Falkner che fu tosto arrestato e tradotto alle Grandi Prigioni.

Le sottrazioni finora accertate ammontano a L. 104,000 in contanti, oltre L. 7500 di rendita al latore: in tutto circa L. 200 mila. Sappiamo però che presso il Falkner furono sequestrati valori ed oggetti per L. 60 mila circa.

FRANCIA.

Nella prima seduta di riapertura, un curioso incidente si produsse ieri l'altro alla Camera dei deputati. Verso le due dopo mezzogiorno, la seduta non essendo ancora aperta, un individuo che aveva trovato mezzo d'introdursi nella tribuna attigua a quella dei giornalisti, gridò tre volte ad alta voce: « In nome di Dio e di Giovanna d'Arco! Viva Napoleone IV! Abbasso i Gambettisti! »

Questo povero fanatico fu tosto arrestato, senza che opponesse alcuna resistenza. Interrogato dal capo degli uscieri della Camera intorno alla sua bizzarra scappata, rispose:

— « Ho gridato: viva Napoleone IV! ho fatto il mio dovere! »

È un libraio di Versaglia, padre di sette figli, che già in altri tempi avrebbe dato manifesti segni di pazzia.

— La questione dell'amnistia sarà discussa lunedì prossimo, e già prevedesi che il Governo avrà per sè una grande maggioranza nel respingere il progetto.

— Lungi dal calmarsi, l'emozione cagionata dalla tragedia di Salonicco pare voglia aumentare fintantochè non siano pienamente note le circostanze che diedero luogo al fatto. I risultati dell'inchiesta non si può tardar molto a conoscerli, grazie alla presenza nelle acque turche delle molte navi corazzate delle potenze interessate; è pure positivo che il castigo dei colpevoli dev'essere esemplare. Ma quando si saranno puniti i colpevoli, la questione d'Oriente resterà aperta, e non sarà più possibile di aggiornarne la soluzione.

Un telegramma da Berlino, 10 maggio, annunzia:

« Lo scambio di vedute che l'incidente di Salonicco provocò fra i varii Gabinetti, ebbe per risultato la seguente domanda collettiva per parte delle potenze: che cioè, la Turchia faccia decapitare gli assassini di Salonicco; che il Governo paghi un'indennità alle famiglie delle vittime; che faccia salutare solennemente, da tutte le autorità, le bandiere francese e tedesca; e che infine presenti delle garanzie contro il rinnovarsi di simili massacri.

COSE D'ORIENTE.

Corrispondenze da Costantinopoli confermano che il movimento insurrezionale de'Bulgari si va sempre più estendendo. È una nuova complicazione, e delle più gravi, che va sorgendo. Tutto il paese fra Tatar-Bazardjik e Sarembey è in rivolta. Furono uccisi un *mudir* (specie di sotto-prefetto) ed alcuni *zaptiès* (gendarmi).

Da Costantinopoli partirono due battaglioni per quella volta. Un dettaglio curioso: la Società ferroviaria della Rumelia conosce così bene l'insolvibilità dei Turchi, che si fa pagare anticipatamente, ed in buona moneta, il trasporto delle truppe.

Questa volta però la Compagnia, vista la gravità delle circostanze, acconsentì di far credito al Tesoro per il trasporto dei due battaglioni accennati.

Belgrado, 7. — Giovedì, Babic con 400 insorti attaccò e sconfisse interamente 1000 Turchi, i quali lasciarono sul terreno 100 morti e circa 160 feriti; gl'insorti ebbero circa 30 morti e feriti; venerdì si combattè presso Bjelova: il risultato è ancora ignoto. *(Citt.)*.

Belgrado, 8. — Confermo i miei telegrammi di ieri; la nomina ufficiale del nuovo Ministero fu accolta favorevolmente dall'opinione pubblica solidamente impegnata; l'azione è imminente. *(Id.)*.

Kalafat, 7. — Fu arrestato nel Balcano un emissario serbo. Da Adrianopoli vengono spedite truppe a Tatar-Bazardschik e Gabrova. *(N. F. P.)*.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI. — Roma 12

Sono dichiarati vacanti i collegi di Angri e Borgotaro per la nomina a consiglieri di

gno, vennero essi stessi presi in pegno dagli agenti della forza, tradotti alla caserma, ove si riconobbe che l'uno era il Carlo Barbero, e l'altra certa Avaro Catterina, detta la *Paesana*, negoziante ambulante di dolci.

Quegli oggetti furono riconosciuti dall'Ingaramo per quelli stati a lui sottratti; ma il Barbero si tenne francamente sulle negative tanto ne' suoi interrogatori a Pinerolo, quanto in Torino. Però l'Avaro ammise subito di essere stata dal Barbero incaricata di impegnare successivamente i corami e le calzature che le sarebbero stati diretti da Torino.

Dirò subito che essendosi riconosciuta la buona fede in cui trovavasi la Catterina Avaro, la Sezione d'accusa pronunciò non farsi luogo a procedimento contro di essa; e la si rimise in libertà.

La Questura di Torino praticò subito una perquisizione nel domicilio del Barbero in via S. Francesco d'Assisi, n. 15, e vi rinvenne degli scalpelli, martelli, chiavi e altri strumenti di uso sospetto.

Si trovò altresì una quitanza di fitto passata al nome di certo sig. Ferri dal proprietario di altra casa, cioè dal sig. Canuto in via Principe Tommaso al n. 21.

Altre ricerche si fanno presso il sig. Canuto, e si venne a scoprire che lo stesso Barbero, sotto il finto nome di *Ferri*, teneva in quella casa un magazzino.

Si aprono a forza le porte di quel ripostiglio, si entra, si fa una diligente perquisizione, e vi si trovano altre calzature dell'Ingaramo, e molte fra le tele state rubate al sig. Collarini, e da lui stesso riconosciute.

IV.

Ad accrescere gl'indizi, o a meglio dire le prove di reità a carico del Barbero, altri fatti si aggiunsero.

Si presentano un bel giorno alla Questura certi Bertone Caterina e Clesia Giovanni, i quali dichiarano aver trovato nella camera già abitata dal Barbero delle chiavi, delle lime, e dei grimaldelli, nascosti parte entro il pagliericcio del letto e parte nella canna del camino.

Siffatti oggetti vennero pure sequestrati e si constatò che l'ingegno di queste chiavi era stato ritoccato e raffazzonato in modo da poter aprire precisamente le porte d'ingresso a quei luoghi ove avvennero i furti in questione.

Ma ciò non basta ancora: un terzo alloggio del Barbero si venne a scoprire in seguito; ed ecco come:

Certo Salvaneschi Carlo, portinaio di casa Bertola in via Monte di Pietà, n. 7, avvertiva la Questura come egli sospettasse fortemente sul conto di un incognito, di cui forniva i connotati (che combinavano con quelli già noti del Barbero) ma di cui ignorava il nome, il quale, sebbene avesse colà affittata una soffitta, pure non l'abitava mai, e anzi aveva sul finire di febbraio rimesse a lui le chiavi senza più lasciarsi vedere.

Una perquisizione ivi pure operatasi ebbe per risultato di potervi rinvenire un gran deposito di altre merci, di corami e di telerie proprie dell'Ingaramo e del Collarini, e una polizza del Monte di Pietà di Pinerolo.

Il meno fortunato fu il signor Barro, che non potè più mai aver notizia alcuna del suo carretto.

V.

Nel giorno 8 del corrente mese compariva avanti la nostra Corte d'Assisie il Barbero a difendersi dall'accusa dei tre furti sovranarrati e altresì del ritenere presso di sè (siccome persona pregiudicata e già ammonita dal Pretore di Fossano per oziosità e vagabondaggio) quegli oggetti di uso molto sospetto in quelle mani rapaci, e senza che si potessero dire i ferri del suo mestiere.

Oltre i tre querelanti dei furti sofferti, dieci testimoni si sentirono, e sono le persone che siam venuti man mano nominando in questo racconto.

Essi riconobbero il Barbero Carlo per quell'individuo stesso cui accennarono, alcuni senza pur saperne il nome, nelle loro denunzie o deposizioni scritte.

Confermarono altresì, per quanto li riguardava, la verità de' fatti sopra narrati; sicchè vani riuscirono gli sforzi fatti dall'abile difensore, l'egregio avvocato Michelini, per iscongiurare la tempesta che stava sospesa sul capo del suo cliente.

I giurati risposero affermativamente su tutte le questioni e in seguito a ciò la Corte, presieduta dall'esimio conte Roasenda, conformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero (l'egregio cav. Bichi), condannava il Barbero a dieci anni di lavori forzati, e cinque di sorveglianza speciale, alle dovute indennità, e alle spese del processo.

VI.

Facciamo ora un salto fino al Tribunale di Pallanza e vi troveremo un caso forse nuovo negli annali giudiziari.

Una donna, di condizione piuttosto agiata, rubava in Omegna una pezza di tela. Colta in flagrante, e inseguita dal clamore popolare, veniva arrestata dai carabinieri, tratta in carcere; e la cattivella non potè far di meno che apertamente confessare il suo fallo.

La sua causa era fra le più disperate: nè l'umana valentia di qualunque avvocato avrebbe potuto salvarla, senza qualche strano accidente.

Chiamata questa donna a giustizia dinanzi il Tribunale di Pallanza, ricorse all'egregio avvocato Cavallini per essere difesa.

Questi va a visitarla in carcere, e rimane sorpreso alla vista di un enorme gozzo che giù per la gola pendeva alla sua cliente.

— Ecco trovato, sclamò il Cavallini, il punto d'appoggio per fondarvi la mia difesa.

E certamente quel pleonasmo umano era di tal mole, da poter fornire questo valido appoggio.

L'avvocato consulta un valente medico in proposito; e il sacerdote di Esculapio si accorda con quello di Astrea nel sostenere che il gozzo nella storia dei delitti ha pur la sua parte; che esso produce uno squilibrio sanguigno in chi lo porta, e che questo squilibrio può dar luogo a erronei giudizi, e quindi ad atti illeciti involontari.

All'udienza il difensore non fa giuocare tra le mani altro argomento che la importuna e malleabile protuberanza della sua cliente. Il Pubblico Ministero ne rimase stordito, ma il Tribunale vi fece buon viso, poichè, se non ha assolta l'imputata, la condannò soltanto a 15 giorni di carcere.

Come progredisce la scienza, non è vero? Se andiam di tal passo, può darsi che fra poco vediamo misurarsi l'imputabilità penale anche dai volumi maggiori o minori di altre parti più o meno apparenti del corpo, per es. del naso, reso celebre dal Guadagnoli. E così chi ha tali incomodi, potrà pur dire che à *quelque chose malheur est bon!*

CURZIONCINO (M.).

Stato dei deputati **Abignente** e **Torrigiani.**

Viene presa in considerazione una proposta di legge del deputato **Tarantini** ed altri, diretta ad agevolare la commutazione delle decime feudali nelle provincie Napolitane e Siciliane.

Si ripiglia quindi la discussione sul progetto riguardante la proroga del corso legale ai biglietti emessi dagli Istituti di credito consorziali.

Crispi accetta il progetto come un dovere imposto dalle circostanze.

(*) **Mantellini** accenna le cause della pericolosa situazione in cui trovansi alcune Banche di emissione, cause che, a suo avviso, non possono cessare per qualunque proroga del corso legale. Pronunciasi nondimeno favorevole al progetto, perchè mediante questa proroga si maturerà l'unico rimedio possibile, cioè la fusione delle Banche minori con le maggiori.

Panattoni svolge la sua interrogazione, già annunziata, sopra i provvedimenti che il Ministero intende dare per migliorare le funzioni del credito pubblico.

Maiorana, accennando alle considerazioni diverse esposte riguardo a questa legge, dice che l'attuale Ministero trovò la questione già pregiudicata, e solo gli restava a trovare il modo di provvedervi come meglio le circostanze permettevano, senza impedire, anzi favorendo, per un avvenire non remoto, l'ordinamento del credito e la graduale cessazione del corso forzoso. La legge del 1874 non fu quale si sarebbe desiderato, e l'esecuzione quale speravasi; ma affermò principii importanti, tuttavia attuabili. Aggiunge che il tempo brevissimo che separa dal termine fissato dalla legge del 1874 alla circolazione dei biglietti delle Banche non concedeva agio a studiare il problema e proporre qualche risoluzione, che coordinasse i molti interessi impegnati collo scopo principale che il Ministero si prefigge.

Questa legge dunque rimedia al presente, e non pregiudica i provvedimenti che esso confida di poter presentare l'anno prossimo in avviamento alla soppressione del corso forzoso. Intanto risponde alle varie interrogazioni, rilevando la non convenienza di facilitare il movimento della Banca unica, anzi lo studio dei mezzi di attenuare le ineguaglianze artificiali dei varii Istituti. La vigilanza sovra essi sarà fatta in conformità alle leggi attuali.

Minghetti, sebbene noti questo progetto mancare delle sanzioni opportune per obbligare le Banche a contenersi nei limiti dei loro statuti (sanzioni, del resto, mancanti pure nella legge del 1874), dichiara che lo approverà; ma respinge le cause, che alcuni oratori ne addussero, cioè ch'esse derivino dalla trascuranza del Ministero passato nel sorvegliare le operazioni delle Banche e nell'esercitare il sindacato voluto dalle leggi. Egli afferma che l'Amministrazione cessata non autorizzò mai un'operazione che gli statuti non permettessero, e dimostra che parecchie operazioni a lunga scadenza, da esse fatte (citando ad esempio la Toscana) sono contrarie alla legge del 1874.

Maiorana rileva la difficoltà di avere una legge, se il progetto si fosse fatto più largo. La sua semplicità è indispensabile per divenire alla legge prima del 22 maggio.

Lanza pure ne scagiona l'Amministrazione di cui fu capo.

Risposto infine dal relatore **Morpurgo** ad alcune obbiezioni mosse contro la legge, specialmente alle accuse lanciate contro il Ministero precedente, che egli sostiene non aver mancato al suo dovere, la Camera approva la proroga del corso legale, proposta fino a tutto il 1877.

(*) *Qui comincia il telegramma Stefani.*

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

11 maggio (sera).

Stamane, come v'è stato telegrafato, gli Uffizi 1° e 2° hanno nominato i loro commissarii per la convenzione di Basilea; tutti e due si sono chiariti contrarii al contratto stipulato colla Società dell'Alta Italia, e i commissarii eletti sono il Toscanelli e il Mazzoni.

La lotta è stata vivissima, non nel 1°, dove i contrarii alla convenzione erano in grande maggioranza, ma nel 2°, dove le parti erano pari, come vi dicevo nella mia corrispondenza ultima. La scelta pendeva tra il Minghetti e il Peruzzi, autore il primo della convenzione, avversario dichiarato di essa il secondo. Presumendosi uguali le forze de' due campi, tra i due rivali avrebbe vinto il maggiore di età, che era il Minghetti.

Ma gli avversari del contratto non volendola dar vinta al Minghetti, s'erano risoluti sin da ieri di votare per il Mazzoni, toscano, deputato di sinistra, e di certo più vecchio del Minghetti. Veduto stamane che si trovavano in numero di ventitrè contro altri ventitrè, essi non hanno esitato un momento a votare per il Mazzoni, e primo tra loro lo stesso Peruzzi, e così questi a ragione d'età ha vinto il Minghetti.

Il bello è che il Mazzoni non è punto adatto all'ufficio di commissario per una legge di ferrovie, nè meraviglierei che non avesse nemmeno letta la convenzione di Basilea; ma la politica ha le sue terribili necessità, e queste imponevano agli avversari del contratto di preferire al Minghetti il Mazzoni; così s'è scartato il capo del passato Gabinetto, autore del riscatto, e nello stesso tempo agli avversari della convenzione s'è dato un voto di più nella Commissione.

L'impressione prodotta da questa votazione è stata vivissima, sia per il numero stragrande dei deputati che vi presero parte, sia per le vicende del combattimento, sia per il suo risultato finale. Aggiungete che mentre si procedeva allo spoglio delle schede del ballottaggio tra il Minghetti e il Mazzoni, è sopraggiunto l'on. Guerrini, direttore generale della Banca Romana, e di destra!

Sol che egli fosse giunto due minuti prima, le sorti della elezione erano mutate, il Minghetti veniva nominato con 24 voti contro 23.

La Commissione è adunque, in grande maggioranza, contraria alla convenzione di Basilea; o questa viene modificata radicalmente, in senso vantaggioso allo Stato, oppure è morta e sepolta.

In questo mezzo è pieno di ammaestramenti il contegno dei fogli di destra. Due mesi sono, questi diarii, tra i quali prima l'*Opinione*, sostenevano che l'esercizio fosse indissolubilmente congiunto al riscatto, e che anzi lo Stato non dovesse riscattare se non a patto di amministrare esso le ferrovie riscattate! Questi periodici non si contentavano della rete dell'Alta Italia, ma volevano tutte le reti italiane date allo Stato. Ma quanto s'è mutato il loro linguaggio da qualche giorno in qua! Non parlano più che della convenzione di Basilea; le altre convenzioni paiono disposti ad abbandonarle alla discussione dei loro avversarii, e non domandano nemmeno l'esercizio insieme col riscatto, ma cominciano a riconoscere che il riscatto si può separare dall'esercizio! Cosicchè il famoso concetto del riscatto e dell'esercizio governativo di tutte le ferrovie italiane se ne va in fumo per opera di coloro stessi che lo hanno inventato, propagato e predicato!

Si parla di tre nomi come prossimi consiglieri di Stato, e sono gli onorevoli Abignente, professore nell'Università di Napoli, Torrigiani, professore in quella di Pisa, e finalmente dell'on. Trombetta, vostro compaesano. È tutto ciò che di meglio c'era da scegliere per il primo corpo consultivo dello Stato? Giudicatelo voi.

A proposito del disegno di legge che proroga a tutto il 1877 il corso legale dei biglietti proprii delle sei Banche consorziate, c'è stato oggi un battibecco tra gli onorevoli Luzzati e Ferrara, i quali, prendendo la Camera per un'accademia, hanno creduto di portar nell'arena parlamentare le loro controversie scientifiche, o, per dir meglio, i loro pettegolezzi dottrinali!...

Corre voce che nella discussione del bilancio definitivo del Ministero dell'interno debba sorgere un incidente in ordine alle biografie dei deputati di sinistra trovate dal Nicotera al Ministero dell'interno. Avremo uno scandalo di più. F.

Il R. console a Scutari rende noto per mezzo del Ministero d'agricoltura e commercio, che il Governo dell'Albania, con ordinanza del 2 maggio corrente, ha vietata l'esportazione di vettovaglie.

Telegrafano al *Bersagliere:*

Nuoro, 11.

In uno scontro a Bitti tra i carabinieri e 4 malandrini, uno di questi, a nome Porcu-Cossu, fu ferito e arrestato.

Il Porcu-Cossu è imputato dell'assassinio del cav. Sigua, avvenuto nel 1874.

MORTE DEL SIGNOR RICARD.

Giovedì sera verso le 10 1/2 il signor Ricard si pose a letto e si addormentò tranquillamente. Poco dopo si risvegliò agitatissimo e come in preda a crisi violenta. In quel punto entrava il medico, che ogni sera era solito a fargli una iniezione di morfina perchè da qualche tempo queste crisi si ripetevano spesso. Malgrado le più sollecite cure, l'infermo si trovò in breve in fin di vita. — « Aria! gridò, io soffoco, portatemi all'aria! » — La signora Ricard, aiutata da due domestici, fece per trasportarlo verso la finestra, ma era già morto.

Il sig. di Marcère, sotto-segretario di Stato all'interno, che non abbandonava quasi mai il capezzale del ministro, fu presente alla sua morte.

Ad un'ora del mattino si recò all'Eliseo per portarvi la triste notizia. In quella notte c'era ballo intimo nel palazzo della Presidenza: l'arrivo del sig. di Marcère fece tosto sospendere le danze.

Ieri mattina il maresciallo Mac-Mahon si è fatto inscrivere presso la signora Ricard, ed ebbe poscia una lunga conferenza col signor Dufaure.

A mezzogiorno vi fu Consiglio di ministri. Il Presidente del Consiglio assumerà probabilmente l'*interim* dell'interno.

Pare che l'opinione pubblica abbia già designato un successore al Ricard; questo sarebbe il signor Léon Rénault, già prefetto di polizia a Parigi, uomo francamente liberale.

Prevedesi che il progetto d'amnistia, che lunedì prossimo doveva essere discusso alla Camera, sarà ancora per qualche tempo aggiornato.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 13, ore 9,30, arr. ore 11,45.

Parlasi della nomina imminente di parecchi senatori, tra i quali citansi i nomi di Giovanni Prati, professore Carrara, deputati Giuseppe Ferrari e Farina Matteo, prefetti Paternostro, Gravina e Bardesono.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 12 *maggio*.

Oggi l'Imperatore darà un pranzo di gala. Assicurasi che le conferenze dei tre Ministri abbiano per base la nota di Andrassy.

Ragusa, 11 *maggio*.

Gli insorti, essendo informati che Bismark e Andrassy hanno trattato per un armistizio, decisero di non accettarlo, se non avranno prima soddisfazione sopra sette punti che indicarono. Da alcuni giorni sbarcano a Klek parecchie truppe provenienti dall'Albania. Mughtar giunse a Mostar; ignorasi il motivo.

Filadelfia, 12 *maggio*.

Thornton, ministro d'Inghilterra, diede un banchetto a cui vennero invitati l'Imperatore del Brasile, Grant, i ministri, i diplomatici ed i commissari dell'Esposizione. Thornton fece un brindisi a Grant, dicendo che la sola rivalità fra l'Inghilterra e l'America è per le arti della pace. Grant fece un brindisi alla Regina.

Si ha dall'Avana che un decreto dichiara gli stranieri non esenti dalle tasse straordinarie.

Berlino, 12 *maggio*.

Lo Czar, ricevendo ieri Andrassy e mostrandogli le sole decorazioni che portava, cioè di San Giorgio, di Maria Teresa e dell'Ordine del merito, gli disse: ecco la base della mia politica.

Arnim incaricò il suo difensore di ricorrere in Cassazione presso la Corte disciplinare dell'Impero a Lipsia, contro la sentenza della Camera disciplinare di Potsdam, che condannò Arnim alla destituzione.

Vienna, 13 *maggio*.

La *Corrispondenza politica* dice che Muktar recossi a Mostar, e pretendesi che tratti direttamente cogl'insorti per un armistizio.

Berlino, 12 *maggio*.

La conferenza di ieri presso Bismark durò dalle 8 fino alle 10 1/4. Oggi Gortskakoff e Andrassy ebbero un lungo colloquio.

Il *Monitore dell'Impero* annunzia che la popolazione di Salonicco è talmente agitata, che i funerali dei consoli non si faranno se prima non siano arrivate le navi da guerra estere ed i rinforzi di truppe attesi da Costantinopoli.

Ragusa, 12 *maggio*.

Si ha da fonte slava che martedì fra Bihag e Petrovatz vi fu un sanguinoso combattimento. Caddero 700 Turchi e 100 insorti; molti feriti da ambe le parti. A Scutari i Turchi celebrarono il massacro dei consoli di Salonicco.

Madrid, 12 *maggio*.

Il Congresso approvò, con 220 voti contro 84, l'art. 11° concernente la tolleranza religiosa.

Napoli, 12 *maggio*.

Iersera sono partite per Salonicco le navi *Venezia* e *Palestro*.

Parigi, 12 *maggio*.

Assicurasi che oggi avrà luogo un colloquio tra Mac-Mahon e Casimiro Périer.

Ragusa, 12 *maggio*.

Il presidente del Senato montenegrino recossi a Berlino per protestare contro il concentramento di truppe turche a Podgoritza, e per esporre la necessità pel Montenegro di prevenire un attacco.

Costantinopoli, 12 *maggio*.

Mehmet Ruchidi fu nominato Granvisir; Husseiravni, ministro della guerra; Avni generalissimo; e Hairullic effendi Scheikulislam.

Berlino, 12 *maggio*.

Al pranzo di gala d'oggi assistevano Gortskakoff e Andrassy; Bismark non intervenne. Nessun brindisi. Andrassy oggi abboccossi parecchie volte con Gortskakoff, Bismark e Bulow. Le trattative progrediscono assai favorevolmente.

Londra, 12 *maggio*.

Camera dei Comuni. — **Cartwright** interrogò Cave circa la differenza di 16 milioni esistente fra i calcoli di Cave, che fece ascendere il debito del Kedivè a 75 milioni di sterline, e il recente decreto del Kedivè che lo calcola in 91 milioni.

Cave diede spiegazioni dettagliate, dalle quali risulta che la differenza è più apparente che reale. La differenza reale sarebbe di 2 oppure 3 milioni.

CRONACA NERA

Fatto doloroso. — Due altre vittime d'un amore infelice! Antonietta C..., giovinetta di 17 anni appena, figlia di un negoziante di via Corte d'Appello, si era invaghita perdutamente di Alessandro R..., giovane d'anni 22, addetto ad una banca di commissioni, dal quale era riamata.

Vi furono i soliti giuramenti, le solite promesse d'amore, ma il giorno tanto desiderato del matrimonio, invece di avvicinarsi, pareva si allontanasse ognor più.

Alessandro R..... aspettava invano che il suo stato finanziario migliorasse e lo ponesse in grado di affrontare senza sacrifizi gli oneri del futuro matrimonio.

L'Antonietta pure s'accorava perchè non vedeva molto propensi i suoi genitori al progettato connubio, in causa della inesperienza dei due sposi, ancora in età troppo giovanile.

I due amanti però sembravano rassegnati alla loro sorte; giammai una parola di rimprovero uscì dalle loro labbra contro i genitori.

Parevano convinti che era meglio aspettare.

Mercoledì, a un'ora dopo mezzogiorno, il sig. R... si porta a casa della fidanzata, scambia con lei poche parole, e poi verso le 2 se ne parte. Pochi minuti dopo l'Antonietta, chetamente, senza che alcuno de' suoi se ne accorga, lascia per sempre il padre, la madre e la sorella e segue il suo amato.

Prendono un legno e si fan condurre a Grugliasco all'*Albergo dell'Angelo*.

Intanto i genitori domandano dell'Antonietta, ma nessuno sa dar risposta.

Attendono invano sino a sera e in preda ad angoscia indescrivibile corrono alla Questura per invitare l'autorità a mettersi sulle traccie dei due amanti.

Si telegrafa a cento stazioni, inutilmente. Passano due giorni in mezzo ad affanni e dolore ineffabili. Finalmente ieri un pedone consegna alla famiglia un dispaccio del sindaco di Grugliasco, il quale porta la fatale notizia che i due giovani, dopo un giorno e mezzo di permanenza in quel Comune, ieri mattina si erano suicidati trangugiando una forte dose di veleno.

L'Antonietta era morta quasi subito; l'Alessandro R... giaceva moribondo in letto in preda alle più atroci sofferenze.

È indescrivibile il dolore delle due famiglie colpite da sì grave sciagura; la madre del giovane veste ancora il lutto per la perdita recente di un altro suo figlio!

Il padre è immediatamente partito alla volta di Grugliasco per prestare le estreme cure al povero avvelenato, che forse mentre scriviamo ha già seguito nella tomba l'infelice sua sposa!

*** *Furti.* — Ignoti ladri, forzatane la porta d'ingresso, s'introdussero ieri nella cantina di R. C. in via Palatina, ed involarono 15 bottiglie di vino moscato.

*** A danno del sig. G. A., ufficiale addetto alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, fu ieri rubata da sconosciuti la somma di L. 180 in biglietti di banca.

*** *Ferimento.* — Due contadini di Varolengo, venuti a diverbio fra di loro per vecchi rancori, si scagliarono l'un contro l'altro armati... di sassi e d'ira e si picchiarono furibondamente per parecchi minuti, finchè uno di essi, colto da due colpi di pietra nel capo, cadde a terra tutto insanguinato.

Però non c'è da spaventarsi: le ferite riportate da costui sono guaribili in una diecina di giorni. Il feritore venne arrestato e tradotto in carcere.

*** *Arrestati:* 1 per questua, 3 per ozio, 1 per sospetto, 4 donne per contravvenzione al regolamento sanitario.

CEMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA.

Prodotti dal 29 aprile al 5 maggio

1875	1876
L. 1,861,904 05	L. 1,785,120 85

in più nel 1875 L. 76,783 20

Dal 1° gennaio al 5 maggio

1875	1876
L. 28,737,282 30	L. 28,444,711 20

in più nel 1875 L. 292,571 10

FERROVIE MERIDIONALI.

Dal 2 all'8 aprile

1875	1876
L. 318,412 93	L. 289,283 10

in più nel 1875 L. 29,129 83

Dal 1° gennaio all'8 aprile

1875	1876
L. 5,141,029 48	L. 4,828,640 98

in più nel 1875 L. 312,388 50

RETE CALABRO-SICULE.

Dal 2 all'8 aprile

1876	1875
L. 120,721 93	L. 88,936 09

in più nel 1876 L. 31,785 84

Dal 1° gennaio all'8 aprile

1876	1875
L. 1,581,245 38	L. 1,323,059 37

in più nel 1876 L. 258,186 01

Lettere di cambio a Buenos Ayres. — Il Ministro delle finanze dello Stato di Buenos Ayres ha pubblicato in data del 22 marzo le seguenti notificazioni:

A norma delle vigenti leggi sul bollo in Buenos Ayres, tutte le lettere di cambio emesse da questa città sulle piazze dell'estero devono portare il bollo corrispondente, sotto pena del pagamento del bollo ed una multa ascendente a dieci volte il suo valore da pagarsi da coloro che firmassero, accettassero, indossassero oppure presentassero dette lettere di cambio. L'azione giudiziaria sarà in tutti i casi sospesa fino al pagamento delle multe.

Il detto avviso è pubblicato per norma di coloro a cui potesse interessare.

NOVARA, 11 maggio. — **Cereali.** — Oggi il mercato dei cereali fu abbastanza vivo. I risi sono aumentati ancora di centesimi 75 all'ett., la meliga L. 1 e la segale pure di cent. 60. Gli altri generi si mantengono fermi, e i frumenti tendono pure al rialzo.

VERONA, 11 maggio. — **Cereali.** — Il mercato d'oggi fu molto attivo; i frumentoni sono aumentati di L. 2 al quint., i frumenti ed i risi di L. 1. L'avena e la segale erano sostenute.

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

12 maggio. — Eccovi il bollettino:

210 ettol.	Frumento	L. 21 — a 22 20
»	Id. 2ª qualità	» 20 — a 21 —
17 »	Segale	» 12 85 a 13 70
12 »	Meliga	» 11 30 a 12 40

Vitelli, L. 1 38 al chil.

Borsa di Genova. — 12 maggio.

Rendita Italiana	75 82	cont.
Azioni Banca Nazionale	1522 —	f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	588 —	id.
Azioni Regia Tabacchi	842 —	id.
Azioni Ferr. Meridionali	314 —	id.

Francia breve lett. a 108 90, den. a 108 70.
Londra a vista lett. 27 39, denaro 27 35.
Marenghi da 21 75 a 21 77.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 12 maggio.

Rendita Italiana contanti	77 95
» » fine mese	— —
Prestito Nazionale 1866	48 70
» » stallonato	48 65

Obblig. Ferr. Meridionali	224 25
» Ferr. Sarde A.	218 —
» Ferr. Idem B.	221 —
» Ferr. Pontebbane	358 —
» Beni Demaniali	541 —
» Regia Tabacchi	544 —
Azioni Ferr. Meridionali	312 —
» Regia Tabacchi	843 —
» Banca Nazionale	1980 —
» Banca Lombarda	532 —
» Banca Generale	466 —
» Banca di Torino	649 —
» Lanificio Rossi	980 —
» Linificio e canap. naz.	252 —
Pezzi da 20 franchi	21 75

Firenze,	11	12
Rend. al 1° luglio 1876	75 80	75 90
Oro lettera	21 78	21 78
Londra lettera	27 25	27 25
Cambio su Parigi	108 75	108 78 5
Prestito Nazionale	49 50	— —
Azioni Tabacchi	844 —	843 —
Banca Nazionale	1978 —	1980 —
Azioni Ferr. Merid.	314 —	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	990 —	994 —
Credito Mobiliare	625 —	624 —

Parigi,	11	12
3 per 0[0 Francese	67 50	67 82
5 per 0[0 Id.	105 25	105 22
Banca di Francia	— —	3575 —
Rendita Italiana	71 95	71 90
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	166 —	168 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	216 —	218 —
Az. Ferr. Romane	60 —	55 —
Obbl. Lombarde	234 —	233 —
Obbl. Romane	227 —	227 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 21	25 21
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	963[16	969[16

Berlino,	11	12
Austr. Marchi di Ban.	451 —	452 —
Lombarde Franchi	140 —	134 50
Mobil. Marchi di Ban.	230 —	235 50
Rendita It. Franchi	70 80	70 90

Vienna,	11	12
Mobiliare	138 90	139 —
Lombarde	83 75	78 75
Banca Anglo-Austr.	66 00	66 50
Austriache	265 —	266 —
Banca Nazionale	856 —	855 —
Napoleoni d'Oro	9 55	9 53
Cambio su Parigi	47 35	47 25
Cambio su Londra	120 —	119 75
Rendita Austriaca	70 80	70 30
Idem in carta	66 90	66 88
Unionbank	57 50	57 50

Londra,	11	12
Consolidato Inglese	96 1[2	96 3[8
Rendita Italiana	71 3[8	71 3[8
Spagnuolo	13 3[4	13 3[4
Turco	12 5[8	12 1[2
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	45 —	43 7[8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

13 maggio 1876 — Fondi Pubblici.

Consolidato 5 0[0 C. del g. p. in liq. 78 02 1[2 fine corr. C. d. m. in c. 77 92 1[2 92 1[2.

Corso legale 77 92 1[2.

Oro 21 70 a 21 73.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Francia	— —	— —	108 60	108 85
Svizzera	108 50	108 70	— —	— —
Londra	— —	27 22 1[2	27 27 1[2	
Germania	— —	— —	132 1[4	132 3[4
Vienna	— —	— —	224 1[2	225 —

Sconto p. 0[0. Francia meno 4. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1[2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 13 maggio 1876.

Nessuna variazione importante alla Borsa di Parigi di ieri. Le Rendite continuarono ad essere sostenute, e si prevede rialzo sui fondi Egiziani in seguito alle nuove misure finanziarie prese dal Kedivè di concerto coi commissari delle potenze Europee.

Da noi questa mattina la Borsa si occupava del dispaccio in cui è detto che lo Czar mostrando ad Andrassy le le sole decorazioni Austriache che portava, le accennava come basi della sua politica, ciò che mostrerebbe sempre maggiormente la sua ferma intenzione di mantenere la pace in Europa.

Continuando così le notizie politiche ad esser favorevoli, anche la tendenza della Borsa si mantiene eccellente.

Quindi la Rendita fine corr. esordiva oggi a 78, quindi faceva 78 02 1[2 e 78 05, e chiudeva in danaro a questo prezzo, con lettera a 78 07 1[2. Per fine giugno 78 22 1[2, 78 25, 78 27 1[2. Per cont. 78 a 78 05.

Az. Banca Naz. 1985 a 1982.
Az. Banca Torino 650 a 648.
Az. Mobiliare It. 630 a 628.
Az. Banco Sconto 289.
Az. Tabacchi 842 offerte.
Az. Meridionali 315.
Obbl. Meridionali 224 1[2.
Obbl. Cavour 490 1[2 a 491 1[2.
Cambi deboli.
Francia lungo 108 70 a 108 60.
Francia breve 108 60 a 108 70.
Londra 27 20 a 27 25.
Oro da 21 71 a 21 73.

Parigi,	11	12
Rendita Turca	12 55	12 55
Obbl. Ottomane 1869	72 —	72 —
Id. 1873	70 —	69 —
Lotti Turchi	39 25	39 50
Tunisine	277 —	276 —
Mobiliare Francese	165 —	162 —
Id. Spagnuolo	560 —	563 —
Rend. Spagn. esterna	13 3[4	13 65

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del giorno 12 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	35	2747 13
Trama	»	» »
Greggia	1	90 17
Articoli diversi	»	» »
Totali	36	2837 30

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 171.

Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avana)

Bollettino del giorno 12 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	13	1010 63
Trame	3	216 43
Greggia	3	170 02
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1397 08

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 225.

Il Direttore-Gerente: A. Berioldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale 14).

Bollettino del giorno 12 maggio.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	173 67
Trama	»	» »
Grezza	9	596 05
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	769 72

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 42.

Il Direttore: A. Trivero.

Balbo (ore 8) — *Le precauzioni*, opera in 3 atti — *Gli amori di Ermelinda*, ballo.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Giuseppe Pietriboni rappresenterà: *I racconti della regina di Navarra*, commedia in 5 atti.

DA AFFITTARE

VILLA sui colli di Moncalieri verso Testona, con fabbricato di 14 camere elegantemente mobigliate, giardino, ampi passeggi ed ameni dintorni. — Recapito al portinaio del N. 8 via del Seminario. 478

Da affittare al presente

Sei camere divise in nove, messe a nuovo, al 3° piano con vista in Piazza Castello ed in via Accademia delle Scienze, con cantina e legnaia, visibili dalle 2 alle 5. — Indirizzo al portinaio N. 12. 510

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 e più membri con giardino cinto a levante, si adatta a piacimento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 195

Da vendere

4 Botteghe, unite e separate, e **4 cantine** sottostanti, via Porta Palatina, tra i N.ri 13 e 15. — Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, piano 2°, dalle ore 3 alle 5. 268

DA RIMETTERE

Albergo della Fucina, in Torino, via Mascara, caduto nella fallita di Pietro Albertetti.

Per le trattative rivolgersi alli procuratori dei sindaci signori causidici capi Branchi in via Misericordia, N. 4, piano 2°, e Giordano in via Barbaroux, N. 31, piano 2°. 511

FILANDA
SISTEMA MODERNO

da affittare in **Peveragno**, di 80 bacinelle, munita d'ogni accessorio. Eccellente acqua di sorgente e maestranza del paese.

Dirigersi alla Ditta Sinigaglia e Lattes in Torino. 504

UNA PERSONA pratica degli affari, già residente negli Stati Uniti a cui sta per far ritorno, bramerebbe rappresentare qualche Casa di Commercio, sia in Filadelfia, in occasione dell'Esposizione, sia quale Agente per la vendita negli Stati dell'Unione. — Può dare di ss ottime informazioni.

Dirigersi: **C. S. B.**, Agente, fermo in posta, Torino. 463

UNA MAESTRA
DI PIANOFORTE

desidera prestare la sua opera durante i mesi della campagna (agosto settembre, ottobre), in una famiglia, preferendosi, all'occasione, di dar anche ripetizione alle signorine che le verrebbero affidate. — Dirigersi alle iniziali **D. N.**, fermo in posta. 495

PILLOLE DISOPPILATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, **via Roma, 17**, **TORINO.** 109

Scadenza di fatali.

Il 20 corrente ore 10 antimer., scade il termine utile per l'aumento del vigesimo all'annuo fitto di lire 5100, cui con atto di ieri a mio rogito fu deliberata a Luigi Faldella, la locazione novennale di una casa in questa città, sezione Borgo Vanchiglia, via Barolo, N. 23, spettante all'Opera Pia dell'Asilo Infantile, e delle Scuole femminili della Parrocchia di San Giacomo in Biella.

Torino, 11 maggio 1876.

539 **G. Cassinis** *Notaio.*

Vendita volontaria

di **Cascina** presso stazione vicina a Torino, linea di Pinerolo, di ettari 34, pari a giornate 90, irrigua, con bellissimo fabbricato civile, e giardino inglese.

Casa in Torino in bella situazione, colla rendita nettissima del 7 per %, dell'importanza di L. 45 mila.

Casa nel più gran centro commerciale di Torino, dell'importanza di L. 40 mila, ed **altra** di L. 120 mila.

Palazzina elegantissima con giardino, in bella località centrale e commerciale. — Ne tratta la vendita il geometra **Felice Caneveri**, via Doragrossa, N. 39. 538

DA VENDERE
a Portanuova.

Elegante **Palazzina** con due giardini (m. q. 2687) posta in via Gioberti, N. 46, isolato 72.

Dirigersi al Notaio cav. Cassinis, via Botero, 19. 432

Da affittare al primo luglio

Alloggio al primo piano, altro al 2°, Via Baretti, N. 3. 345

DEPOSITO
GUANO VERO DEL PERÙ

Via S. Agostino N. 8,
TORINO. 175

FABBRICA E DEPOSITO

di **Macchine** per turare bottiglie. **Casse in ferro** antiche e moderne. — Dirigersi a **Balli Giacomo**, via S. Agostino, N. 4. 513

Da vendere

uniti o separati; in territorio di Venaria Reale, campi, prato, casseggiato civile e rurale con giardino, grande tettoia e fabbricato.

Recapito dal Notaio **Perussia**, via Arsenale, 14, Torino. 517

Si affitta pel 1° luglio

Locale con cinta e tettoia ad uso magazzino, Corso Palestro, N. 9. — Dirigersi all'impresario **Boffa Giacomo**, via Perrone, 10. 528

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, e illarescica, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Deposito della rinomata specialità contro la tisi polmonare

Silphium Cyrenaicum.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta.
Torino, Via Roma, 17. 128

ALASSIO
Avviso ai bagnanti.

L'Albergo Londra condotto da Antonio Semeghini, offre col 1° giugno ogni comodità per Ristorante. — Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Salsi e dolci, come anche con doccia.

Prezzi moderatissimi per bagni come per pensione. 482

FELTRI PER TETTOIE
D. ANDERSON e SON DI BELFAST (Irlanda)

Copertura durevole, leggiera ed economica per mercati, cantieri di costruzione, miniere, ecc., ecc.

Feltri per fasciatura di bastimenti.
Id. per fondamenta di case.
Id. per fasciatura di muri umidi.
Id. di pelo per fasciare caldaie e condotte di vapore.

RAPPRESENTANTI PER L'ITALIA

F. COMINOLI e UGHETTI, 9, via Arcivescovado, TORINO. 101

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate: scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina; non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi, non faticano lo stomaco ed arrecano sempre in pochi giorni guarigione radicale. L. **3 50** e **2**. **Torino**, farmacista **TARICCO**, Piazza S. Carlo, e farmacista **Centrale**, via Roma. 137

LIQUIDAZIONE A GRANDE RIBASSO

NEGOZIO VESTIARIO E STOFFE DI LUIGI MAZZA

Angolo Piazza Castello tra le vie Barbaroux e della Palma

Due botteghe e tre camere soprastanti da affittarsi; da rimettere due vetrine e parapetti con cristalli, diramazione del gas tanto nelle botteghe che nelle camere soprastanti.

Il negozio va a trasferirsi in via Doragrossa, N. 7, in prospetto alla Santissima Trinità. 298

TEINTURE UNIQUE Speciale per tingere all'istante la barba in ogni colore senza preparazione, nè lavatura (Una sola boccetta)

L. 6 con spazzola e pettine.

Pomade tannique rosée Raccomandata per ristabilire senza tintura il primitivo colore ai capelli bianchi e scolorati.

L. 6 il vaso con istruzione.

Parigi, **Filliol e Andoque**, *rue Vivienne*, 49
TORINO presso **G. Ceriano**, Portici della Fiera, N. 28. 499

ACETO DI TOELETTA
DI
JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di JEAN-VINCENT BULLY, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J-V. BULLY** sul sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in MILANO da
A. MANZONI E C., via della Sala, N. 10. 76

AGLI AGRICOLTORI

Volete far fruttare le vostre terre? Volete ottenere buoni raccolti? Volete empire i vostri granai?

Dirigetevi in via S. Agostino, N. 3, alla Direzione dell'*Associazione in partecipazione* per lo spurgo chimico-inodoro dei pozzi neri e *fabbrica del relativo concime*, sistema privilegiato FORNO.

Il concime prodotto dal vero sterco puro è riconosciuto superiore a tutti gli altri per la coltivazione del grano, meliga, riso, vigna, olive, lino, canape, gelso, prati, ortaglie, ecc.

Si vende presso la suddetta Associazione ai seguenti prezzi:

Per quantità superiore a 100 quintali L. 1 50 al quint.
Per quantità minore a 100 quintali » 2 — id.
Quantità richiesta per ogni giornata di terreno quint. 15.

Si spedisce in botti franco alla stazione di Torino. — Ogni Committente farà un deposito per le botti spedite, il quale verrà rimborsato alla restituzione delle medesime.

Per maggiore comodità al trasporto il medesimo concime si vende sciolto. — Prezzo L. 10 al quintale. — Si spedisce in tele del valore di L. 1 caduna. — Di questo basta 2 quintali e 1½ per ogni giornata di terreno.

Il tutto per contanti e senza sconto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla **DIREZIONE**, via S. Agostino, N. 3, Torino. 289

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disaggradevoli, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 412

Eredità giacente di Vincenzo Collino

BANDO
per vendita di tre statue in marmo di Carrara.
Autore l'artista IGNAZIO COLLINO.

Il cancelliere della Pretura sezione Monviso in Torino, specialmente delegato,

Notifica

che alle ore due pomeridiane del diciassette prossimo giugno, in Torino e nell'ufficio della Pretura sezione Monviso, via d'Angennes, palazzo Carignano, procederà all'incanto di tre statue in marmo di Carrara, autore Ignazio Collino, rappresentanti una, *Ercole con la conocchia ed il fuso avuto da Onfale* — l'altra, *Il genio della scultura* rappresentato da un puttino; e l'ultima, *Onfale regina di Lidia con clava e la pelle di leone avuta da Ercole.* Estimate dallo scultore signor cav. Giuseppe Bogliani la prima, del valore di L. 3000 — la seconda, L. 2000, e la terza, di L. 5000.

Quali statue sono visibili nel Museo Civico di Torino, sito in via Gaudenzio Ferrari, dal mezzodì alle ore tre nei giorni di giovedì e domenica, e saranno deliberate all'ultimo miglior offerente ed a pronti contanti.

Torino, Monviso, 6 maggio 1876.

542 **Leopoldo Manza**, v. c.

INCANTO
di ricchi mobili di appartamento

Lunedì 15 corrente e giorni successivi, Corso Siccardi, N. 19, (dirimpetto all'antica Cittadella) piano 1°, ore solite, consistenti in Mobilio completo per sala da pranzo, riccamente scolpito; altro per camera da letto, in Noce d'India scolpito con cortinaggi damasco seta; altro per sala di compagnia, in legno nero con ricche guernizioni in bronzo dorato; Piano-forte verticale, Pianoforte-Armonium, Pendoli, Vasi, Candelabri, Quadri su tela con ricche cornici, Cortine damasco seta, e varii altri oggetti, per contanti.

512 LUIGI GRAMATICO *Estimatore.*

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri**, **Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 479

Estratto dal N. 109 della Gazzetta di Firenze del dì 9 maggio 1876

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza Generale Ordinaria.

Nella seduta del dì 4 corrente, il Consiglio d'Amministrazione uniformandosi al disposto dell'articolo 20 dello Statuto, ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in *generale adunanza* pel dì 27 giugno prossimo a *mezzogiorno*, presso la sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

PROGRAMMA.

Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società, chiuso al 31 dicembre 1875;

— Lettura del rapporto del Consiglio d'Amministrazione;

— Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1875;

— Cessione al Comune di Mercato S. Severino della strada d'accesso alla Stazione omonima;

— Nomina di un consigliere definitivo, successore del consigliere dimissionario, signor comm. Filippo Berardi;

— Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 decembre 1876 in quanto possa occorrere, cioè i signori:

Sonnino barone Isacco
Garzoni march. Giuseppe
Lattis cav. dott. Aronne
Segré comm. Epaminonda
Vallut Carlo Ferdinando
Le François ing. Sosthène

— Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1876.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, li 8 maggio 1876.

Il Direttore Generale
543 G. De Martino.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Giovedì 1° di giugno 1876, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto a partiti segreti per l'impresa della **costruzione di acquedotti murati con posa di marciapiedi ed opere accessorie** in alcune vie e corsi della città, il cui importo è presunto in L. 44,800; e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso d'un tanto per cento sui prezzi portati in apposito elenco visibile, coi capitoli delle condizioni e coi disegni, nel civico Ufficio d'Arte. 541

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi ribasso del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pom. di venerdì 26 maggio 1876, un nuovo incanto a partiti segreti per l'impresa durativa fino al 31 dicembre 1881 della **purgatura dei canali ed acquedotti municipali** nello interno e fuori della città; e se ne farà l'aggiudicazione definitiva a favore di chi avrà offerto maggior diminuzione d'un tanto per cento dai restanti prezzi depurati dai precedenti ribassi pei quali l'annuo importo approssimativo da lire 26,000 già venne a residuarsi a lire 23,256 15.

I capitoli delle condizioni cogli elenchi di opere e prezzi sono visibili nel civico ufficio d'arte. 566

Telegrammi Particolari Commerciali
DELLA
GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) maggio		11	12
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	62 50	63 —
» » per giugno	»	63 —	63 50
» » per luglio	»	64 —	64 50
» » per agosto e settembre	»	65 —	65 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	54 25	54 25
» » 7/9	»	60 50	60 25
» bianco 3	»	62 75	62 50
» raffinato scelto	»	143 —	143 —

Liverpool, 12 maggio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata Balle 5000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 47000, di cui per la speculazione 4000, per la riesportazione 3000, e per la consumazione 40000.

Importazione della settimana Balle 4000
Deposito » 1005000.

Prezzi delle diverse qualità.

Qualità		
AMERICANI — Middling Upland	Dollari	6 7/16
» — Nuova Orleans	»	6 9/16
EGIZIANI	»	6 9/16
INDIANI — Broach	»	4 9/16
» — Oomrawuttee	»	4 9/16
SMIRNE	»	5 9/16
BRASILIANI — Pernambuco	»	6 10/16
» — Paranham	»	6 10/16
» — Maceio	»	6 9/16
» — Baya	»	5 14/16
BENGALA	»	4

Hâvre, 12 maggio (sera)

Cotoni — Venduta Balle 800.

Mercato calmo-pesante.

» — Luisiana disponibile da . Fr. 75 — a 76 —

Manchester, 12 maggio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.

Buona ricerca regolare — Prezzi in aumento — Venditori riservati.

Caffè — Venduti sacchi 680.

Mercato fermo.

» — Haïti Port-au-Prince	Fr.	87 —	— —
» — Cap, a consegnare	Fr.	88 —	— —

Marsiglia, 12 maggio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 19986
Vendite » 38287.

Mercato fermo — I prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.